IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 63 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 4 MARZO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Oggi anche il Senato avrà esaurito la discussione intorno alle comunicazioni del Governo e con il suo voto sanzionerà la sola politica che il momento consente e vuole.

La discussione nel seno dell'alto consesso è stata sobria, concisa, degna dell'assemblea che raccoglie la parte più eletta della nazione.

Dal giorno in cui il suffragio universale rese la Camera dei Deputati diretta interprete delle popolazioni, si accrebbe l'importanza del Senato come l'organo rappresentativo delle classi più colte ed intellettuali.

Onde ben poté dirsi ieri a palazzo Madama senza dissenso di alcuno, ma con il plauso generale, che in tempo di guerra le vecchie formule dei governi parlamentari debbono cedere dinanzi alla realtà del momento che esige la rinunzia delle competizioni politiche per dedicare tutte le energie alla difesa dello Stato e della Nazione.

D'accordo sulla massima, crediamo necessarie talune riserve. Si comprendono anche i governi di eccezione, cioè le dittature, in periodi di eccezione. Ma in questo caso i governi debbono essere costituiti all'infuori delle regole ordinarie.

In altri termini, i Gabinetti non dovrebbero comunque rappresentare dei partiti, ma essere composti al di fuori e al disopra dei partiti parlamentari.

***

L'on. Nitti ha parlato lungamente ai senatori della situazione finanziaria, delle condizioni dell'Italia durante la guerra e dopo la guerra.

Il Ministro del Tesoro ha detto cose molto interessanti, che confortano gli animi ed infondono novelle energie per la necessaria resistenza.

Circa l'emissione della moneta cartacea, consentiamo pienamente nelle idee svolte dal Ministro. Tutti gli altri Stati belligeranti hanno aumentato la circolazione assai più dell'Italia, anche tenuto conto delle proporzioni.

Del resto, l'abbondanza della circolazione evita crisi durante la guerra, circolando abbondantemente il danaro nel paese.

Dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1917 le spese generali dello Stato ascesero a 44 miliardi e mezzo in cifra tonda, dei quali una trentina di miliardi rimasero in casa per tutte le industrie di guerra o relative alla guerra.

Quest'aumento del medio circolante ha apportato il benessere alle popolazioni, non ostante le restrizioni nei consumi. Ciò costituisce una delle cause più efficienti della resistenza nazionale. Rimane il problema della massa cartacea dopo la guerra. Ma due ordini di considerazioni debbono dissipare le preoccupazioni al riguardo:

1° Tutti gli Stati si troveranno con una enorme circolazione cartacea proporzionalmente superiore alla nostra, onde la crisi sarebbe generale; or la universalità della crisi trae seco un assestamento naturale, inevitabile. È su questo argomento ritorneremo.

2° Il necessario passaggio dalle industrie di guerra a quelle di pace con relativa trasformazione e l'incremento della produzione onde bastare a noi stessi, manterranno per parecchi anni dopo il conflitto la stessa febbrile oscillazione di lavoro oggi esistente e quasi la media attuale di superprofitti e supersalari. Così si avrà agio e tempo per la graduale insensibile riduzione della circolazione cartacea. Ed anche di ciò discorreremo a suo tempo.

— Dopo esserci permessa questa digressione, riconosciamo esatta la previsione dell'on. Nitti circa la potenzialità dell'Italia a sopportare gli oneri dei debiti di guerra. Tanto più se ne usciremo bene. Ed i più abbienti hanno per ciò tutto l'interesse a che l'Italia ne esca bene.

***

Nella incoscienza della loro ignominia, i leninisti annunziano al mondo civile e incivile — specialmente a quest'ultimo — esser stati costretti a firmar la pace con il Blocco Centrale senza nè meno prender visione delle clausole. La turpitudine non potè esser lavata dal pretesto di arrestare la marcia dei nemici, giacchè costoro continuarono l'avanzata nel nord secondo il piano prestabilito e se oggi si arrestano vuol dire che il piano fu raggiunto.

E non tralasciarono di occupare l'Ukraina dopo la pace con quest'ultima.

Ancora. Il Governo finlandese ha chiamato i tedeschi per rimettere l'ordine; e, con sommo rammarico della Svezia la quale fu sinora, del gruppo scandinavo, la Potenza più favorevole ai tedeschi, costoro corrono ad occupare le isole Aland dove già stavano per insediarsi gli svedesi.

La Svezia è stata ben ricompensata dalla sua illimitata devozione, agl'imperi centrali.

Comunque, non si può negare che gl'imperi centrali si presentano nelle varie Russie come restauratori dell'ordine.

Così, dopo essersi persuasi che non basta chieder la pace — e subirla con tutte le umiliazioni e le mutilazioni possibili ed immaginabili — per liberarsi dagli artigli del più forte, un altro ammaestramento ricaveranno le masse. Cioè che gli eserciti delle Potenze centrali non si commuovono nemmeno — ed è naturale — in cospetto delle democrazie e demagogie, ma compiono rigidamente la loro funzione di gendarmeria in grande. Anche questi eserciti degli Stati più conservatori sono composti dei famosi proletari sui quali facevano tanto assegnamento gl'ideologi dell'Intesa.

Il *Popolo Romano* ebbe ripetutamente a scrivere che non dovesse mai farsi assegnamento nè sui rivolgimenti interni dei paesi nemici, nè sulle debolezze sentimentali dei loro combattenti. Giacchè in Germania il popolo è tutt'uno con il Governo che interpreta le aspirazioni imperialiste della grande massa borghese e proletaria; ed in Austria-Ungheria i profondi dissensi tra le varie razze conferiscono forza al potere, il quale mantiene salda e disciplinata la compagine militare.

Intanto, si riconosce ora negli Stati dell'Intesa — ove con suprema leggerezza si acclamò alla scomparsa dello czarismo — che lo spodestato imperatore Nicola non avrebbe mai concluso una pace separata. Ma si capisce! La rivoluzione fu promossa precisamente per giungere, senza lo Czar, a questa pace — ed alla dissoluzione del colosso.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Sidney, 3** — Il Console generale del Giappone, in una conferenza ha dichiarato che il Giappone come l'Australia e la Nuova Zelanda desidera che le colonie tedesche del Pacifico non siano restituite alla Germania.

Se tali colonie le fossero rese la pace nel Pacifico non potrebbe essere considerata come stabile.

Madrid, 3. — Il malcontento contro il Governo aumenta, in seguito all'attitudine passiva in rapporto ai continui attentati della Germania contro le navi spagnuole.

Gli elementi liberali chiedono energicamente una rottura immediata con la Germania.

Si annunzia anche che sono sorte divergenze nell'ultimo Consiglio dei Ministri a proposito del messaggio della Corona.

(S) **Washington, 2.** — Il Segretario di Stato per il lavoro ha ordinato l'arresto o la deportazione di tutti gli stranieri che fanno propaganda di sabotaggio o di anarchia sulla costa nord-ovest del Pacifico, siano o non siano membri dell'Associazione Internazionale dei lavoratori Industriali.

LO CZAR NON AVREBBE FATTO LA PACE SEPARATA.

(S) **Parigi, 2.** — Le informazioni del Governo francese confermano un discorso di ieri di Lord Buchanan a Londra, il quale dichiarò che l'ex Tsar non avrebbe mai tradito la causa degli alleati, e confermano pure una lettera autografa dell'ex Tsar al Presidente della Repubblica Poincaré che diceva: « Noi sognavamo di assicurare lo sviluppo pacifico dei nostri paesi, mentre il nemico tramava un attentato contro la pace, nella speranza di arrogarsi l'egemonia nel mondo. » Lo Tsar annetteva una grande importanza all'intima collaborazione dei due Governi, fermamente decisi a non deporre le armi che di comune accordo, dopo la vittoria definitiva; chiedeva una attenta coordinazione per rendere l'azione più efficace e aggiungeva che nella misura delle possibilità materiali, la Russia non avrebbe indietreggiato di fronte ad alcun sacrificio, per il trionfo della causa degli Alleati. Terminava con i voti di un prossimo e grandioso successo ed esprimendo ammirazione per la Francia, per il suo splendido esercito e per la resistenza di Verdun.

SVEZIA E FINLANDIA.

(S) **Stoccolma, 3.** (*Ufficiale*). — Il 2 marzo, per ordine del suo Governo il Ministro di Germania a Stoccolma ha informato il Governo svedese dell'intenzione della Germania di inviare a domanda della Finlandia — truppe per reprimere la rivolta che vi regna, e che queste truppe, con consenso della Finlandia, si servirebbero delle isole Aland per organizzarvi un porto di tappa necessario alle loro operazioni.

Il Governo svedese, prendendo atto di tale dichiarazione, fece serie obiezioni contro l'eventuale utilizzazione di dette isole, che le farebbe entrare nella sfera delle operazioni di guerra ed impedirebbe il compito umanitario assuntosi dalla Svezia, per la protezione della popolazione.

Il comandante del corpo di sorveglianza svedese alle isole Aland ha ricevuto avviso del previsto arrivo di truppe tedesche e delle dichiarazioni fatte dalla Germania.

RUSSIA E BLOCCO CENTRALE

I TEDESCHI HANNO OCCUPATO TOURIEFF

(S) **Pietrogrado, 2** — Da fonte massimalista si annuncia che i tedeschi sono entrati a Tourieff e che il primo loro atto è stato di fucilare 37 soldati, che facevano saltare un ponte e la ferrovia, nella stessa sera fucilarono altri quaranta soldati e cinque membri dei Comitati operai.

(S) **Pietrogrado, 3.** — La Delegazione russa a Brest Litovsk ha radiotelegrafato che, malgrado la sua domanda, la Germania ha rifiutato di cessare l'azione militare durante le trattative cosicchè le condizioni del trattato sono diventate un ultimatum appoggiato dalla violenza. Pertanto la Delegazione ha firmato senza discussione le proposte formulate dalla Germania. La Delegazione segnala al mondo i procedimenti di cui la Russia è vittima. La firma della pace recherà pertanto la data del 3 marzo.

◆ (S) BASILEA, 3. — Si ha da Berlino 3 (*Ufficiale*): La pace con la Russia è stata firmata alle ore 5 pomeridiane.

◆ (S) LONDRA, 3 — Un radiotelegramma ufficiale tedesco dice che, in seguito alla firma del trattato di pace con la Russia, i movimenti militari nella grande Russia sono terminati.

— *Ciò potrebbe essere conseguenza dell'annunciato intervento extraeuropeo. Tuttavia bisogna attendere la conferma.*

Per la riduzione dei consumi

IL PROCLAMA DI WILSON

(S) **Washington, 2** — Il Presidente Wilson ha fatto appello al popolo della nazione per ridurre il consumo di grano e della carne allo scopo di provvederne gli Alleati. Il proclama dice:

« Molte cause hanno contribuito a creare la necessità di uno sforzo più intenso da parte del nostro popolo, per risparmiare vettovaglie perchè possiamo fornire ai nostri associati nella guerra i rifornimenti che sono loro essenzialmente necessari in questi giorni di privazioni e strettezze. La ridotta produttività dell'Europa, a causa della grande diversione di mano d'opera per la guerra, la parziale mancanza di raccolti e l'eliminazione dei più lontani mercati di viveri per l'affondamento delle navi sono cause che fanno gravare sulle nostre spalle il maggiore peso delle sussistenze.

L'Amministrazione dei Consumi ha fatto proposte che, se applicate, ci metteranno in grado di assumere questa grande responsabilità senza alcun reale inconveniente per noi. Per poter ridurre il nostro consumo di grano e di suoi prodotti del 30 per cento, riduzione immancabilmente necessaria, per provvedere alle forniture d'oltre mare, i grossisti mediatori e dettaglianti debbono acquistare e rivendere ai loro clienti solo il 70 per cento delle quantità usufruite nel 1917. Tutti i fabbricanti di paste alimentari, biscotti, pasticcerie e simili prodotti dovrebbero ridurre i loro acquisti e consumi e di cereali e farine al 70 per cento delle quantità loro occorse nel 1917 e tutti i fornai all'80 per cento dei loro bisogni normali. I clienti dovrebbero ridurre gli acquisti dei prodotti di cereali per le occorrenze domestiche al 70 per cento delle quantità consumate lo scorso anno e nel comprare pane dai fornai chiederne di quello confezionato con miscele di cereali.

Per provvedere sufficienti cibi di cereali tanto le case, i restauranti, i negozianti ed i fabbricanti dovrebbero sostituire al grano patate, vegetali, granturco, orzo, avena e riso ed il pane ed altri prodotti simili fatti con miscele di cereali.

A fine di ridurre il consumo a questa misura non si dovrebbero consumare pane ed altri prodotti di cereali nei giorni lunedì e mercoledì ed in uno dei pasti di ciascun giorno della settimana.

Tanto nelle case private quanto nei restoranti pubblici per ridurre il consumo delle carni bovine, suine ed ovine il mercoledì dovrebbe essere un giorno « senza carne » ed uno dei pasti di ciascun giorno della settimana dovrebbe pure essere « senza carne ». Inoltre il sabato il consumo dei prodotti di carne suina dovrebbe essere escluso.

Una continua economia nell'uso dello zucchero sarà necessaria fino ad anno inoltrato.

E' assolutamente necessario evitare con cura severissima ogni spreco e consumo superfluo di qualunque prodotto alimentare.

Il mantenimento della salute e della forza del nostro popolo è in pari tempo di assoluta necessità, ma l'evitare ogni sorta di sperpero ed il ricorrere ad altri prodotti di cui abbiamo maggior copia per sostituirli a quelli che ci occorre risparmiare non può in alcun modo pregiudicare la forza del nostro popolo mentre ci permetterà di far fronte ad uno dei più urgenti impegni della guerra.

Io pertanto nell'interesse nazionale, mi prendo la libertà di esortare ogni fedele Americano di prendere a cuore le proposte formulate dall'Amministrazione dei Consumi e prego perchè vengano seguite. Confido che la grande schiera delle nostre donne che hanno così alacremente lavorato in cooperazione coll'Amministrazione dei Consumi manterranno ancora i loro sforzi e vorranno considerare come parte del loro compito in questo periodo di servizio nazionale a vegliare a che le sopraindicate proposte siano osservate in tutto il paese.

Woodrow Wilson

Per la crisi dei trasporti ferroviari.

Circa la crisi dei trasporti ferroviari, si annunzia che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato da tempo si occupa della migliore soluzione del problema.

Già diversi provvedimenti vennero a suo tempo, presi per utilizzare al massimo il materiale esistente.

Con la riduzione dei treni viaggiatori si venne in un primo tempo ad avere a disposizione un maggior numero di veicoli, che furono adibiti o adattati al trasporto bagagli e merci.

Si passò ad aumentare il limite della tolleranza di maggior carico sui carri merci e trasporti varii, limite che venne graduato secondo la resistenza attribuita a ciascuna categoria di carri, la più resistente dei quali ora sopporta oggi un peso del 30 per cento superiore al normale.

Si provvide a requisizioni di carri appartenenti a ditte private, al cui traffico o ridotto o di minore importanza in relazione alle attuali esigenze, poteva risultare superfluo la dotazione di carri di avanti guerra.

Oltre a questi altri provvedimenti di ripiego, di accordo con il Ministero delle Munizioni, e per cura di questo si è provveduto a nuove costruzioni di carri di tipo speciale, della portata di 15 e di 18 tonnellate, permettenti una tolleranza di sovraccarico del 5 per cento, aventi il telaio in legno invece che in ferro, con evidente e prezioso risparmio di metallo: già un migliaio di tali carri è in corso di consegna. Essi serviranno particolarmente per i trasporti militari, liberando così una buona quantità di carri per il servizio ordinario, e potendo essi stessi venire a questo adibiti.

Di somma utilità riuscirà certamente l'adozione di questi nuovi veicoli, come l'intensificazione della loro produzione, a cui certo si procederà il più sollecitamente possibile.

Due nuovi magazzini ed officine di riparazione sono state istituiti, ed entrano nel corrente mese in servizio a Foligno per le locomotive e a Voghera per i veicoli.

Quanto, infine sia attualmente possibile nel campo della pratica, viene e verrà compiuto per far fronte alle esigenze del traffico, che da tre anni si svolge nelle eccezionali condizioni create dalla guerra.

Armi ed Armati

DOPO LA DEFEZIONE RUSSA

Dal riassunto settimanale inglese sulle operazioni di guerra, togliamo questa parte.

La caduta di Gerico avvenuta il 21 febbraio mise gli inglesi in possesso di importanti vie di comunicazione.

Tale successo sgombra praticamente dal nemico tutto il territorio ad occidente del Mar Morto, pone gl'inglesi in comunicazione cogli arabi a sud-est di quel Mare, paralizza il valore offensivo dell'ala sinistra turca che ha la sua base ad Amman ad est del Giordano e pone l'ala destra inglese in posizione favorevole.

Il generale Allenby poteva scegliere la linea di avanzata. Il territorio recentemente occupato comprende una fertile zona intorno a Gerico, che aumenta considerevolmente la possibilità di rifornirsi coi prodotti locali.

Effetto generale di questo movimento, combinato con l'ultima piccola avanzata del 23 febbraio ad est di Rummon è stato di rafforzare la linea inglese col dominio del ponte sul Giordano ad El Ghoranyie rimanendo eliminato il triangolo a sud-est di Gerusalemme.

L'avanzata verso Kuanalubayat a sud di Hit sull'Eufrate probabilmente non mirava ad altro che ad occupare l'incrocio delle strade carovaniere da Aleppo e Damasco a Bagdad, che si trova a sud di Hit. Il principale effetto di tale azione è stato di migliorare la linea difensiva. Le riserve turche che non sono ora forti abbastanza per resistere all'avanzata inglese in Palestina lo sono molto meno ancora per inviare rinforzi in Mesopotamia.

La defezione russa lascia l'ala destra inglese esposta ad ogni attacco che i turchi riescono a combinare col riunire insieme bande brigantesche di varie nazionalità ma non vi è ragione di temere che possa essere organizzato un folle tentativo. L'esercito turco del Caucaso così frequentemente e gravemente abbattuto dai russi, non potè mai più risollevarsi dalla completa disfatta di Larikhamish nell'ottobre 1915.

L'offensiva in Turchia dipende interamente dalla capacità o dalla volontà della Germania di fornire uomini e materiali.

I turchi lamentano ch'essa non voglia mai provvedere.

LA NOSTRA AVIAZIONE SUL FRONTE

La *Stefani* comunica:

Il nemico in recenti comunicati ufficiali esalta l'efficienza della propria aviazione la cui preponderanza sulla nostra sarebbe indiscutibile e le vittorie aeree numerosissime.

Di fronte a tali asserzioni, che non possono basarsi che sul magro trofeo di pochi apparecchi abbattuti, dei quali sei italiani, nei mesi di gennaio e febbraio, e sulle ingloriose imprese notturne compiute contro le nostre città indifese ed aperte, stanno a sua solenne smentita le seguenti informazioni e dati di fatto.

Dal gennaio ad oggi vennero abbattuti sulla nostra fronte 114 velivoli nemici, 58 dei quali per opera di aviatori italiani. Di giorno l'attività aerea nemica è presso che nulla, nè occorre dire quanto ciò sia significativa. Tale inattività alla quale fa riscontro l'audacia frequenza di volo delle squadriglie nostre ed alleate, è dovuta essenzialmente a mancanza di materiale derivante dalle gravi perdite che l'aviazione austriaca ha sofferto in questi ultimi tempi, e che l'affrettato invio sulla nostra fronte di tutte le compagnie di aviazione che gli avvenimenti hanno reso disponibili sulla fronte orientale romena, non riesce a compensare.

Le squadriglie italiane ed inglesi hanno inferto all'aviazione austriaca sulla Piave un grave colpo, distruggendo con i loro bombardamenti gli apparecchi di buona parte delle compagnie, e devastando alcuni dei migliori campi.

Aviatori austriaci, recentemente catturati hanno chiamato l'opera degli aviatori nostri « vero disastro ». Essi hanno detto: « Se questi concerti dovessero continuare ancora qualche giorno l'aviazione austriaca sarebbe annientata ».

Le perdite inflitte giornalmente al nemico dai cacciatori inglesi ed italiani sono straordinarie sotto ogni aspetto. La squadriglia di idrovolanti di Banfield ha perduto il suo migliore pilota ufficiale. Anche il famoso capitano Brumowski, abbattuto da un nostro aviatore, sarebbe restato vivo per miracolo. Gli austriaci, e lo confessano nei loro comunicati, sono restati sbalorditi dalla tattica adottata sulla nostra fronte dalle squadriglie alleate e da quelle nostre. Esse giungono a velocità incredibili, si abbassano fino a pochi metri da terra a mitragliare truppe in marcia e poi sfuggono quasi sempre incolumi.

Una squadriglia britannica ha perfino spezzato a colpi di mitragliatrice i vetri delle finestre di un comando d'armata. Come conforto un comunicato nemico ha annunciato il 27 febbraio che squadriglie austriache adottando la medesima tattica avevano prodotto lo sbaraglio nelle linee italiane di Zenson. Tale attacco se pure fu fatto, passò perfettamente inosservato sulle nostre linee. In quella località, in quel giorno, non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Economia e Finanza

NUOVO PRESTITO DI GUERRA

E' prorogata al 10 marzo la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra, Consolidato 5 % — netto da imposte presenti e future — emesso al prezzo di L. 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale.

Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro al 5,78 per cento l'anno, e si compie opera assolutamente doverosa verso la Patria.

IMPORTANTI SOTTOSCRIZIONI.

C.te Felice Scheibler Pullè	L. 700.000
Soc. An. per industrie forestali	» 500.000
Avv. Cesare Gagliardi	» 265.000
A. Palladini — oltre la precedente di L. 484.500	» 200.000
Giovanni Ciminiani	» 200.000
Gian Battista e Cesare C.ti Spalletti	» 150.000
Soc. An. Piero Preda Milano ag. di Roma (oltre le L. 700.000 — sottoscritte a Milano)	» 110.000
Avv. Francesco Sartori — oltre la precedente di L. 124.000	» 115.000
Ditta Carlo Marigo appaltatrice	» 100.000
Ing. Carlo Vanzetti	» 100.000
P.pe Filippo Andrea Doria Pamphily	» 100.000
Luigia Carta Mameli Mazzolani	» 80.000
Alfonso m.se Cappelli	» 80.000
Guido Cagnola — oltre la precedente di L. 100.000	» 74.200
Monte Amiata e Soc. An. Mineraria »	» 68.800
Teresa Ianari	» 59.700
Guido De Cupis	» 55.800
Lega Navale « Presidenza Generale »	» 50.900
Ditta E. P. Padelli e F.lli	» 50.000
Francesco Mora	» 50.000
P.pe Don Galeazzo Ruspoli	» 50.000
Cesare Ranieri	» 47.800
Ferdinando Frattesi « Jesi »	» 46.500
Adalgisa Rossana	» 45.000
Carlo Brunetti	» 40.800
Cesira Amplona	» 40.000

IL PRESTITO AMERICANO

(S) **New York, 2** — La campagna in favore del terzo prestito della libertà si inizierà il 6 aprile primo anniversario dall'entrata degli Stati Uniti nella guerra. L'ammontare del prestito, il tasso dell'interesse e gli altri particolari non sono stati ancora fissati, ma già si spera che le sottoscrizioni supereranno i 3 miliardi e seicento milioni di dollari.

Una dichiarazione ufficiale pubblicata dal Dipartimento del Tesoro indica che le spese di guerra degli Stati Uniti ascendono a circa un miliardo di dollari al mese. Le spese totali del febbraio si sono elevate ad un 1.200.878.808, dollari di cui 885 milioni e 400.000 dollari costituiscono le spese di guerra pure e semplici, e 325 milioni di dollari rappresentano i prestiti agli alleati.

Banco di Sicilia

Situazione al	31 dicemb.	10 gennaio
Cassa	L. 61.756.000	66.578.000
(specie met. milioni	49.3)	49.3)
Portaf. su piazze it.	» 75.823.000	74.414.000
Anticipaz. ordinarie	» 2.806.000	28.768.000
Fondi all'estero (portafoglio e Cc.)	» 22.407.000	22.425.000
Circolazione	» 310.352.000	326.408.000
» per c. commercio	— — —)	5.848.000)
» per c. Stato	310.382.000)	320.560.000)
Debiti a vista	L. 102.002.000	103.780.000
Dep. Cc. fruttifero	» 39.285.000	39.563.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	» 110.308.000	111.784.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.	— —	78,10 %
Rapporto fra la riserva e la circol. integrale	9,41 %	— —

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 3 — Presidenza **Manfredi** — Ore 15.

Torrigiani (*Segr.*) Legge il verbale precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI.

Dorigo — *Al Ministro della guerra* — Sull'applicazione della circolare n. 6, pubblicata nel *Giornale Militare* l'8 gennaio 1916, relativa al sussidio concesso ai caporali e soldati durante la licenza prevista dall'art. 6 del decreto luogotenenziale 30 settembre 1915, n. 1458.

Alfieri (*Guerra*) La circolare citata dal sen. Dorigo non lascia luogo a dubbi ed è applicata sempre per il pagamento dei sussidi.

Dorigo Si dichiara soddisfatto.

Mazzoni — *Ai Ministri dell'istruzione della guerra e delle armi e munizioni* — Intorno ai provvedimenti che giova prendere affinchè a mezzo l'anno scolastico gl'insegnanti riconosciuti non idonei alle fatiche di guerra non siano tolti alle cattedre nelle quali difficilmente potrebbero essere sostituiti.

Alfieri (*Guerra*) Assicura il sen. Mazzoni che i professori, che non siano proprio giovanissimi non saranno distratti dall'insegnamento.

Mazzoni Ringrazia della esauriente risposta del Ministro, e lo invita a sorvegliare che le sue promesse non siano frustrate.

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

De Cesare. Si occupa specialmente della questione olearia, che oggi è semplicemente di collocamento.

Non vi è pericolo che l'olio possa mancare, occorre ben distribuirlo per il consumo nelle varie regioni.

In questo senso gli olivicultori espressero dei voti che furono presentati al Commissario dei consumi.

Le commissioni di requisizioni sono difettose perchè di esse fanno parte persone interessate, che nell'altro ramo del Parlamento furono chiamate i pescicani dell'olio.

Entra in alcuni particolari dei metodi di requisizione e degli inconvenienti che si verificano.

Invita l'on. Crespi a voler informare particolarmente il Senato sulla delicata materia, tanto più che ad una sua interrogazione rispose che i proprietari di ditte che fanno parte dei comitati di requisizione non possono assolutamente esercitare il commercio per loro conto.

I produttori hanno ottenuto che il prezzo di calmiere dell'olio fosse portato a L. 300 ed oggi si vuole ancora aumentato e portato a L. 400, ma questo aumento non è ragionevole, non lo vogliono i produttori, ma coloro che hanno potuto largamente incettare l'olio, ed un aumento del calmiere andrebbe a tutto loro beneficio.

Raccomanda al Commissariato di voler provvedere con energia alla distribuzione dell'olio del quale noi non manchiamo per l'abbondante raccolto dell'annata, unico grasso di cui disponiamo per gli usuali e necessari condimenti.

Passerini. Approva le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera che converrà aumentare i rappresentanti degli operai nei consigli di tutte le istituzioni nei quali sono chiamati senza riguardo alle loro opinioni politiche e religiose.

Termina raccomandando la maggior protezione delle società agrarie.

Marconi. Le dichiarazioni del Governo, alle quali cordialmente mi associo, mi inducono a far presente alcuni fatti, che sono stati recentemente resi di pubblica ragione dalla stampa americana e che, se fossero esatti, contribuirebbero a diminuire grandemente l'efficienza dell'appoggio americano all'Italia, ritardando i rifornimenti dalla nostra grande alleata ed influirebbero a demoralizzare la vasta patriottica colonia italiana degli Stati Uniti d'America.

Su tali fatti alcuni membri della Missione straordinaria inviata in America, richiamarono l'attenzione del Governo. Ma sinora non ho avuto notizia di alcuna energica azione esercitata dal Governo per chiarire la situazione.

Secondo quanto è pubblicato dai giornali italiani di S. Francisco e di Nuova York e da giornali americani, un lavorio, più o meno sotterraneo, sembrerebbe fatto addirittura con l'attivo e scaltro concorso di agenti ed emissari tedeschi.

Mi è stato riferito che lo stesso Governo Federale abbia aperto un'inchiesta su tale grave stato di cose, che danneggerebbe l'Italia ed i suoi potenti alleati.

Mi fu detto che anche l'Ambasciata Italiana di Washington sia stata incaricata di fare una inchiesta al riguardo.

Ma sarebbe necessario, per la dignità degli italiani in America e nell'interesse della Patria, che fossero pubblicati i risultati di tale inchiesta. Tale pubblicazione avrebbe, spero, l'effetto di calmare la viva campagna di protesta fatta anche da giornali americani, campagna che raggiunse tali proporzioni da coinvolgere in questa penosa faccenda la nostra Regia Ambasciata, la quale vorremmo che fosse completamente rispettata.

Sarebbe necessario conoscere integralmente le informazioni di un nostro Console Generale, e di due distinti Ufficiali dell'Esercito e della Marina, attualmente in America, come pure di alcuni membri della nostra Missione Militare e dei rappresentanti negli Stati Uniti delle Industrie Italiane di guerra.

Un autorevole ed influentissimo parlamentare inglese ed un distinto deputato americano mi hanno sollecitato anche in questi giorni a consigliare il Governo italiano di occuparsi con la più grande urgenza di sì gravi questioni, le quali, se tenute a lungo indefinite, possono compromettere seriamente il nostro nome in America.

Le nostre grandi alleate di Europa, l'Inghilterra e la Francia, hanno giustamente dato la più grande importanza all'organizzazione dei loro uffici in America. Dagli Stati Uniti il nostro paese può trarre le più grandi risorse, ove il Governo operi d'accordo, per mezzo di una organizzazione sana e competente, con le grandi forze dell'industria, del commercio e del lavoro d'America.

Io confido e mi auguro che dai risultati di una seria inchiesta governativa resi di pubblica ragione possano essere eliminati quei penosi dubbi specificati nei rapporti già rappresentati al Governo. A tale riguardo, mi risulta che alcune comunicazioni a me inviate nell'interesse della causa della giustizia da italiani in America, sono state trattenute dalla Censura all'arrivo, comunicazioni da me non provocate nè richieste ed il cui contenuto che tuttora ignoro potrebbe forse fornire utilissimi elementi. (*Approvazioni*).

DISCORSO DEL MINISTRO NITTI.

Nitti (*Tesoro*). Tutti i provvedimenti del tesoro non possono certo soddisfare, specialmente l'uso

che facciamo della carta moneta e dalla imposizione delle tasse.

Le esigenze della guerra costringono a far debiti ed una forma per farne è quella della emissione di carta moneta.

Per provvedere alle necessità della guerra non vi sono che tre forme di debiti: buoni annuali; debiti a lunga scadenza o consolidati; carta moneta.

La scelta dipende dalle circostanze, e noi abbiamo abusato meno degli altri belligeranti della emissione di carta.

Questa si rese necessaria al domani del nostro rovescio militare, per gli ingenti ritiri di depositi dalle banche. Senza quella emissione si sarebbe giunti alla moratoria.

Anche le imposte sarebbe bene limitare, che raggiungono estremi limiti, ma è nostro dovere resistere, ed ha completa fiducia che si resisterà.

Emise il prestito in corso contro il parere di molti tecnici di finanza ed è stato un successo, si sono già raggiunti i 4887 milioni all'interno, e con l'estero i 6 miliardi. (*Vivissime approvazioni*).

Egli considera il prestito non soltanto come una operazione finanziaria ma come eccitamento al paese per esprimere la sua volontà di resistenza per la vittoria. La nazione ha risposto ma occorre arrivare ai 6 miliardi, per evitare di ricorrere a forme coercitive.

Dal 1° agosto 1914 al 31 dicem. 1917 le spese generali dello Stato raggiunsero la cifra ingente di 44 miliardi e 475 milioni.

Egli si è rivolto a tutti i colleghi perchè lo coadiuvino a fare economie, poichè sono una importante coefficiente per la resistenza.

Protesta contro gli incitamenti ad aumentare spese non necessarie, e protesta contro le voci di coloro i quali dicono che i nostri soldati, sono trattati meno bene di quelli inglesi e francesi.

Siamo più poveri della Francia e dell'Inghilterra ed il nostro tenore di vita anche prima della guerra era più basso. Di più non possiamo dare ai soldati, e per dar loro tutto ciò che abbiamo siamo disposti ad imporre alle nostre famiglie tutte le privazioni. (*Approvazioni*).

Nessuno può prevedere la durata della guerra, è quindi necessario risparmiare, e se vi sono classi di cittadini che credono la guerra un beneficio per esse noi dobbiamo dichiarare che esse sono colpevoli.

Noi sopporteremo i nostri debiti, ma dobbiamo uscire bene dalla guerra ed è convinto che passato il terribile anno che seguirà la guerra, l'Italia sarà uno dei paesi più prosperi del mondo.

La distruzione della ricchezza è un fatto più apparente che reale, tutte le spese che essa richiede non sono che un passaggio di ricchezza da una classe di cittadini ad un'altra.

L'America si presta liberalmente ed amichevolmente, ci ha offerto i suoi capitali al 3 % ed ora al 5 %, e fra noi e l'America si stabilirà dopo guerra una corrente d'interessi e faremo di tutto per attirare il capitale americano.

Il sen. Marconi ha deplorato l'organizzazione delle nostre rappresentanze in America, ma il Comitato dei Ministri si occupa di questa questione.

Deplora il rialzo che si è verificato su di alcuni titoli industriali e non ha mancato di richiamare l'attenzione degli uomini di finanza sui pericoli che ne possono derivare.

Esprime il desiderio che le classi ricche diano prova del loro patriottismo e che non si acquistino rendite straniere. Ciò non è bene che avvenga, e se queste operazioni seguiteranno ne segnalerà al pubblico gli autori (*Benissimo*).

Occorre dar prova di sacrificio e le classi ricche debbono dare il buon esempio.

Viene ora a parlare della politica dei cambi trattata dal sen. M. Ferraris, che ha oggi una importanza secondaria, perchè i nostri acquisti all'estero vanno sempre diminuendo, e quelli che facciamo in America si pagano con buoni.

Il problema però è stato affrontato con l'istituto nazionale dei cambi che funzionerà dal giorno 11 di questo mese, bisogna però guardarsi da una discesa troppo rapida del cambio che creerebbe un grave perturbamento.

L'introduzione della forma assicurativa del prestito è cosa nuova ed ha avuto un gran successo. La sottoscrizione sotto questa forma sarà prorogata al 31 del corrente mese, ed è sua intenzione emettere buoni del Tesoro da 25 lire che saranno sottoscritti dal popolo. (*Vivissime approvazioni*).

D'accordo col Ministro del Commercio si è adottata anche per gli ufficiali combattenti la polizza di assicurazione fino a 5000 lire e tra giorni uscirà il decreto. (*Vivissime approvazioni*).

E' lieto di dare tale notizia agli ufficiali del fronte. A questi figli della borghesia, a questo fiore della gioventù italiana che ci guiderà verso i destini del domani vada il nostro saluto. (*Applausi vivissimi*).

Sciaiola. E' soddisfatto che il Governo voglia procurare all'Italia le simpatie dei popoli riconoscendo i loro voti per il diritto delle nazionalità. E necessario, dice, che la nostra azione diplomatica si rafforzi nella pubblica opinione del mondo.

Il Ministro dell'Interno non tema di esser troppo severo, perchè la tutela della libertà individuale sparisce di fronte alla necessità della tutela della libertà della patria.

Riguardo al dopo guerra ricorda come egli, Ministro senza portafoglio, fu designato presidente di una Commissione creata per lo studio dei problemi del dopo-guerra e che si dimise quando non fu più ministro.

Si tratta di provvedimenti che devono essere studiati ed effettuati prima della pace.

Espone sommariamente tutto il piano economico e commerciale della Germania per il dopo guerra, che è piano di azione immediata.

L'avanguardia della Germania è la cointeressenza di essa nelle banche estere.

La Germania ha fatto molto e ne aveva meno bisogno di noi, che non ancora abbiamo fatto nulla.

Si tratta non già di ricostituire, ma di costruirne le fondamenta (*Approvazioni*).

L'opera nostra sarà molto più complicata di quella degli altri e questioni urgentissime debbono essere avviate ad una soluzione prima che si arrivi alla stipulazione della pace.

Accenna alla liquidazione dei danni di guerra, alla esecuzione dei pagamenti, ai rifornimenti di materie prime, del tonnellaggio, nonchè alle questioni giuridiche.

Anche la smobilitazione dell'esercito presenterà gravi difficoltà.

Quando ritorneranno alle loro case le masse degli agricoltori, degli operai, dei professionisti si creerà uno spostamento degli interessi interni. Le donne che hanno preso il posto degli uomini male si adatteranno a rinunciarvi.

Vi è poi la trasformazione degli opifici di guerra, e crede che la risoluzione della questione industriale del dopo guerra non sia stata studiata e preparata.

Entra a parlare delle industrie chimiche, dell'industria navale quella delle forze idrauliche, dell'impiego della mano d'opera nei lavori pubblici, e della agricoltura.

L'industria dei forestieri è anche essa da studiarsi per cura dell'Amministrazione ferroviaria.

Lamenta la valanga dei decreti-legge, che sono causa di grande confusione.

Termina insistendo sul volere che il Governo si preoccupi seriamente e sollecitamente dell'assetto economico industriale ed operaio del dopo guerra. (*Approvazioni*).

Levi Ulderico. Tratta brevemente di ciò che riguarda la corrispondenza con i prigionieri.

Alfieri (*Min. della guerra*). Assicura che non si è mai trascurato di assicurare nel miglior modo questo servizio.

La seduta è tolta alle ore 18.10.

Oggi seduta alle ore 15.

Bollettino Militare

CARABINIERI REALI.

Nigri M., primo capitano in aspettativa a Napoli, collocato in posizione di servizio ausiliario, per età dal 17 ottobre 1917.

Marras cav. P., ten. colonn. leg. Allievi, trasf. div. Firenze esterna, leg. Firenze - Blais cav. G., id. id., id. Verona, id. a disposiz. leg. Torino.

Bartoli cav. E., magg., id. Firenze, destinato id. id. Firenze - Giani N., id. id. Verona, id. div. Venezia, leg. Verona.

FANTERIA.

Fimmanò cav. E., colonn. fant., collocato a riposo per età a servizio, dal 1° febbraio 1918 ed inscritto nella riserva.

Gabrielli nob. cav. A., colonn. 67° fant., esonerato dal comando, dal 26 gennaio 1918.

Oliva cav. A., colonn. comando dep. aeronautica, fuori quadro, cessa dalla posizione di fuori quadro, dal 12 gennaio 1918 e collocato a disposiz. Min. guerra.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità dalla data e per la durata indicata:

Guarnieri cav. V., colonn. a disposiz. Min. guerra dal 25 gennaio 1918 (quattro mesi) - Vianelli cav. A., magg. dep. 12° bers., comandato comando mobilitato, f. q. in aggiunta ai f. q., dal 4 id. (quattro mesi), - Girotto cav. A., id. 7° alpini, dal 26 id. (quattro mesi) - Gatti G., id. dep. 70° fant. f. q. in aggiunta ai f. q., dal 19 id. (quattro mesi) - Borgamini cav. A., id. dep. fant. Monza, dal 19 id. (quattro mesi) - Grossi cav. G., magg. 79° fant., dal 24 id. (sei mesi).

Esonerazione dell'incarico di comandante di reggimento effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Rossi cav. A., incaricato comandato regg. dep. fant. Genova G, esonerato dal 30 ottobre 1917 per motivi fisici.

Incarichi di comandante di reggimento conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore dalla data indicata:

Di Giorgio cav. N., dep. 93° fant. f. q. in aggiunta ai f. q., incaricato comando 38° fant., dal 29 gennaio 1918 - Rossi cav. A., dep fant. Milano est, id. id. regg. dep. fant. Genova G., dal 26 ottobre 1917.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per quattro mesi dalla data indicata:

Duca cav. V., ten. colonn. 26° fant., dal 20 gennaio 1918 - Giacosa A., magg. 71° id., dal 17 id.

Rubino cav. S., magg. 63° fant. collocato in aspettativa è contemporaneamente richiamato in servizio dep. 63° fant., e collocato f. q.

I seguenti ufficiali, f. q. in aggiunta ai f. q., cessano dalla detta posizione dalla data per ciascuno indicata:

De Faveri cav. V. L., magg. dep. 1° alpini, destinato 1° alpini, dal 6 febbraio 1918 - Lama cav. F. id. id. 29° id., id. 20° fant. dal 7 id. - Tessiore L. id. id. 6° alpini, id. 3° alpini, dal 24 gennaio 1918.

Cavalleria.

Milani cav. A., colonn. in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione dal 30 gennaio 1918.

Quilico cav. F., magg. regg. cavallegg. Piacenza collocato in aspettativa per l'anno, richiamato in servizio effettivo deposito regg. cavallegg. Piacenza del 30 gennaio 1918.

Artiglieria.

Silicani cav. A., magg. 10° artigl. campagna (comandato deposito scuola bombardieri), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, per un anno.

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono collocati a disposizione dalla date sottoindicate:

Nuzzolese cav. M., comand. regg. artigl. camp. Reggio Emilia (13). Dal 20 gennaio 1918. - Cannoniere cav. A., id. id. id. Reggio Emilia (15). Dal 25 id. - Meneghini cav. E., id. id. id. Bologna. Dal 22 id. - Sibille cav. N., id. id. id. Capua (12).

Sottoscrivendo al

PRESTITO CONSOLIDATO 5 % netto

esente da imposte presenti e future

si impiega il proprio denaro

all'interesse del 5.78 % all'anno

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Verona, 3 — *Un'importante derivazione d'acqua dal Mincio.* Il Ministro dei LL. PP. ha ammessa in istruttoria la domanda del Consorzio Prevaldesca di una concessione d'acqua dal Mincio presso la frazione di Salionze, destinato ad irrigare i terreni in comune di Valeggio sul Mincio, detti appunto Prevaldesca, formanti il comprensorio irriguo del Consorzio ed aventi la superficie di ettari 130. La portata d'acqua è di 3000 litri al minuto secondo.

La costituzione dell'Ufficio Provinciale delle pensioni di guerra. Il Prefetto ha inviato a tutti i Sindaci e segretari dei Comuni della Provincia una circolare relativa alla costituzione ed al funzionamento dell'ufficio pensioni di guerra. Tale ufficio ha nominato a suo presidente il deputato provinciale cav. Eriberto Rossi.

Milano, 3 — *Consorzio obbligatorio fra i produttori di latte.* Perchè non abbia a mancare il latte, il Prefetto ha stabilito che tutti i produttori di latte della Provincia sono costituiti in Consorzio obbligatorio, al fine di provvedere, mediante reciproci accordi, al fabbisogno di latte occorrente pel consumo diretto nel Comune di Milano ed in quegli altri in cui se ne manifestasse il bisogno.

La ricostruzione dopo guerra delle abitazioni rurali. Il *Touring* si è proposto fin d'ora di studiare la soluzione di uno dei più importanti problemi del dopo guerra cioè a dire la ricostruzione dei paesi devastati. La Direzione del Touring si è proposto questo programma: determinare quali sono le categorie di abitazioni di agricoltori e di piccole aziende rurali (sempre nel campo delle costruzioni popolari modeste e modestissime) per le quali si vogliono proporre tipi; per ciascuna categoria determinare le diverse capacità; tenere il più stretto conto delle esigenze locali e dell'igiene, nonchè della caratteristica estetica regionale; mantenersi nei limiti dell'assoluta economia costruttiva, per dare un senso di praticità ai tipi proposti.

Il Touring bandirà per questo un concorso per vari tipi di abitazioni rurali.

Venezia, 3. — *Commissione di vigilanza sulle proprietà private.* — A Bassano Veneto, sotto la presidenza del sig. Gaetano Carli, si è costituita, col pieno accordo ed appoggio dell'autorità militare una Commissione di vigilanza sulla proprietà privata.

L'istituzione risponde ad una assoluta necessità, essendo Bassano in massima parte sgombrata, e rendendosi, quindi, indispensabile la vigilanza delle case abbandonate dai profughi, ed in particolare da quelli, che, per la modesta posizione economica, non sono in grado di pagare un custode della propria mobilia.

Mantova, 3. — *Perchè l'esercizio della navigazione sul Garda passi allo Stato.* — Ad analoga domanda dell'on. Montresor il Ministro dei LL. PP., on. Dari, ha risposto di interessarsi per la continuazione dell'esercizio della navigazione sul lago di Garda a cura dello Stato non sembrandogli opportuno che nelle attuali condizioni esso possa essere disimpegnato dall'industria privata.

I CONCERTI ALLEATI A MILANO

(S) **Milano, 2** — Nonostante la pioggia torrenziale una gran folla attendeva stasera il treno speciale che doveva recare a Milano i componenti le musiche dei paesi alleati.

Nell'interno della stazione erano riunite numerose autorità e notabilità cittadine, rappresentanze di associazioni con vessilli, la musica presidiaria i consoli dei paesi alleati e numerosi ufficiali francesi e inglesi.

All'arrivo del treno scoppiò un fragoroso applauso e la musica intuonò inni patriottici. Si acclamò con grande calore alle nazioni alleate e gli ospiti risposero con grandi evviva all'Italia.

Il Prefetto conte Olgiati portò ai componenti le musiche alleate il saluto di Milano e gli rispose ringraziando il capo della musica francese ed un ufficiale dello Stato Maggiore americano.

Gli ospiti, attraversata la salotta reale, seguiti dall'autorità furono quindi accompagnati all'esterno. Al loro apparire la folla scoppiò con entusiastici applausi.

Causa il tempo pessimo si dovette sospendere il corteo che avrebbe dovuto accompagnare gli ospiti fino agli alloggi loro assegnati, nelle scuole di Piazza Fratelli Bandiera e vi furono invece trasportati a mezzo di numerosi camions.

◆ (S) **Milano, 3.** — Oggi ha avuto luogo alla Scala il Concerto delle Bande alleate a beneficio della Croci Rosse dei paesi partecipanti alla guerra.

La Piazza della Scala e le vie adiacenti erano pavesate di bandiere e gremite di folla desiderosa di salutare i componenti le quattro bande. Il teatro prima delle ore 15 era già gremito in tutti i suoi posti; non un palco chiuso, non una poltrona vuota; rigurgitanti le gallerie.

Erano presenti il Prefetto i Consoli e molti ufficiali delle nazioni alleate, tutte le altre autorità e numerose personalità politiche, artistiche e molte signore.

Uno stuolo di dame della Croce Rossa, nelle loro candide vesti, vendevano programmi del concerto e l'ode *Rome* di Richepin.

Quando il gen. Angelotti, circondato dai capi delle Missioni militari alleate, prese posto nel palco reale, scoppiò un lungo ed insistente applauso, che si rinnovò non appena, alle ore 15, il velario si schiuse e comparvero sul palco scenico le quattro bande nelle loro varie e caratteristiche divise. Ebbe quindi principio lo svolgimento del programma.

Gli inni nazionali, eseguiti rispettivamente da ciascuna delle quattro bande all'inizio di ogni parte del programma, furono accolti da entusiastiche acclamazioni, ed applausi vivissimi riscossero gli esecutori degli altri pezzi eseguiti.

Tra una parte e l'altra del programma si avanzò alla ribalta la signora Roch, tragica della *Comédie Française*, e con sonante voce declamò l'ode di Richepin, acclamatissima. All'artista, avvolta nella bandiera francese, piovvero fiori lanciati a piene mani dai palchi e dalle poltrone.

Il momento è stato solenne e commovente.

L'entusiasmo del pubblico si manifestò un'altra volta quando, alla fine del concerto, la banda inglese eseguì con grande slancio l'inno di Garibaldi.

Alle 17.30 il concerto era finito ed i bandisti alla loro uscita sulla piazza, ebbero nuove e calorose acclamazioni dall'enorme folla, che si era venuta radunando.

L'esito finanziario del concerto corrisponde a quello patriottico ed artistico. Si spera toccare le 30 mila lire.

Italia Centrale

Piacenza, 3. — *Un grande manifestazione patriottica* si è svolta nel Teatro Municipale presenti il comandante francese Ficher, ufficiali superiori inglesi, il Prefetto, 5 generali e tutte le autorità cittadine.

Hanno parlato applauditissimi i due invalidi di guerra del Comitato d'Azione Milanese ten. Mario Foriani e capitano Antonio Valente.

Modena, 3. — *Riduzione del razionamento del pane.* — Il Sindaco avvisa che da oggi le razioni di pane, e conseguentemente quelle di farina, vengono ridotte da 300 a 350 grammi e da 420 a 380.

In compenso di tale diminuzione verranno aumentare le razioni del riso, della pasta e della farina di frumentone.

— *Il caro-viveri agli impiegati.* — Il Consiglio Comunale ha deliberato di concedere ai propri dipendenti l'indennità caro-viveri di cui al D. L. 1 febbraio 1917. E' opportuno rilevare che già il Consiglio aveva deliberato la concessione di un aumento agli impiegati a titolo di indennità.

Italia Meridionale

Bari, 3. — *Ufficio prov. Pensioni di guerra.* — Ieri in Prefettura il Prefetto, comm. Pesce, presenti molte autorità e notabilità cittadine, ha insediato il Consiglio direttivo dell'Ufficio Provinciale per le pensioni di guerra organo locale di recente istituzione del Ministero per l'Assistenza Militare e per le Pensioni.

Il Prefetto dopo aver rivolto agli intervenuti un deferente saluto ha spiegato ed illustrato gli scopi che la nuova istituzione è chiamata a raggiungere in materia di pensioni di guerra ed ha tracciato a grandi linee il suo programma di lavoro.

Il Consiglio ha quindi proceduto alla nomina della Giunta esecutiva nelle persone del cav. Fraccia, cav. Fenice-Chiromonte, prof. Campione, avv. Lupe.

Napoli, 3. — *Falsificazione di tessere annonarie.* — In seguito ad accurate indagini della polizia è stata scoperta una frode che si perpetrava da lungo tempo da parte di alcuni commercianti, i quali furono trovati in possesso di un vero stock di tessere per lo zucchero falsificato.

Sono stati arrestati alcuni dolcieri, le indagini continuano.

Sembra che la falsificazione delle tessere potè avvenire principalmente perchè le tessere non portano nè firma, nè timbro municipale e ne pure un numero progressivo.

— *Un violento incendio* ha distrutto ad Aversa un'ingente quantità di paglia depositata in un fienile. Il danno ascende a oltre 20 mila lire.

E' morto il ricchissimo armatore Guglielmo Peirce la cui fortuna si fa ascendere a circa 100 milioni.

Isole

Caltagirone, 3. — *Il Consiglio Comunale ha deliberato la formazione di un Albo d'oro* per i militari concittadini insigniti di medaglia al valore e ha stabilito un premio di L. 500 per le medaglie d'oro L. 250 per le medaglie d'argento e L. 125 per le medaglie di bronzo.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

XV Concerto orchestrale — Riccardo Vines.

Il concerto di ieri, per merito del pianista spagnuolo Riccardo Vines, è riuscito uno dei più interessanti della stagione.

E il successo di questo pianista è stato tanto più notevole, in quanto egli si è guadagnato la simpatia del pubblico per virtù dei suoi pregi singolari: gli scarsi applausi infatti, che lo salutarono al suo primo apparire, si tramutarono in vive ovazioni dopo il concerto per piano e orchestra di Rimsky-Korsakow, in salda dimostrazione dopo i brani spagnuoli di Albeniz, De Falla, Granados, Turina, che iniziarono la seconda parte del programma, in entusiastica manifestazione dopo le *variazioni sinfoniche* di Franck.

E così vivo fu l'entusiasmo, che il Vines dovette concedere numerosi pezzi fuori programma di autori moderni e antichi e di Chopin.

Effettivamente il Vines è un artista compiuto: un esecutore che merita di essere ascoltato e giustifica la fama che l'ha preceduto.

A un'agilità perfetta, a un tocco dolcissimo, a un potere di sonorità e di espansione assai notevoli, che si manifestano attraverso una nettezza ed una precisione tecnica perfetta, si uniscono in lui doti interpretative eccezionali, mentre le sue esecuzioni conservano una rara purezza di linee e si mantengono lontano da qualsiasi ricerca di facile effetto.

Completavano il programma la genialissima *ouverture* dell'*Olimpia* di Spontini, e il *preluso* poema sinfonico di Rabaud — di evidente derivazione wagneriana — *La processione notturna*, che procurarono molte feste al Molinari.

— Mercoledì alle 21 ultimo concerto del pianista Vines.

Venerdì 4° concerto della Società Italiana di Musica Moderna.

Domenica concerto diretto da Riccardo Zandonai.

ESPORTAZIONI FRANCO-SPAGNUOLE DI PITTURE.

(S) **Parigi, 3** — L'Accademia delle Belle Arti ha ricevuto ieri un invito dal Re di Spagna a collaborare ad una esposizione di pittura francese che egli inaugurerà il primo maggio. Simultaneamente sarà aperta a Parigi una esposizione di pittori spagnoli.

L'Accademia risponderà affermativamente e in modo riconoscente all'invito del Sovrano amico, desideroso di onorare la scuola francese.

I DISCORSI DEL GIORNO

L'ON. MILIANI A RAVENNA.

(S) **Ravenna, 3.** — Il Min. di Agr. on. Miliani ha pronunziato un nobilissimo discorso di propaganda patriottica. Dopo di aver ricordato la lotta aspra che l'Italia combatte per un alta idealità e per la sua difesa, rileva la necessità di una concordia assoluta, aggiungendo che ogni partito deve ricordare che al disopra di tutto vi è la Patria, e la necessità quindi di preparare, la restaurazione delle ricchezze che la guerra distrusse.

In quest'opera di restaurazione i lavoratori dovranno trovare adeguato compenso, e lo Stato e l'iniziativa privata dovranno, con un programma ben definito di opere, e con l'aiuto di leggi benefiche e di pratica attuazione, impedire l'esodo della nostra mano d'opera, che tanto contribuì a creare la ricchezza di altri paesi. Con le sole nostre forze potremo così rivedere un'Italia economicamente migliore, ricca come le terre di Romagna, strappate alle acque per virtù dell'ingegno e del lavoro italiano.

L'on. Ministro ricorda gl'incoraggiamenti dati alla coltura del grano e a quella del riso, con prezzi e premi adeguati, e l'intervento diretto dello Stato, nel problema della produzione con la mobilitazione agraria. Ma tale intervento dello Stato deve trovare nel Paese consenso e collaborazione da parte di di ogni cittadino.

Un tale obbligo debbono sentire, in modo speciale gli agricoltori, senza dei quali sarebbe vano sperare nella vittoria, che dipende tanto dalla sorte delle armi, quanto dalla produttività del suolo.

Ma per vincere occorre pure dare allo Stato i mezzi finanziari indispensabili, partecipando largamente alla sottoscrizione per il prestito.

L'on. Ministro è stato vivamente applaudito.

L'ON. ROTH A GENOVA.

(S) **Genova, 3.** — Alle 10 nel Teatro «Carlo Felice» venne compiuta la cerimonia della premiazione delle scuole civiche che frequentarono il corso dell'educazione igienica, promosso dall'Associazione genovese contro la tubercolosi.

Vi assistevano l'on. Sottosegretario di Stato per la P. I. prof. Roth, le autorità civili e militari, il Corpo insegnante delle scuole e moltissimo pubblico.

L'entrata dell'on. Roth sul palcoscenico, insieme col prof. Poli, Pres. dell'Associazione genovese contro la tubercolosi, con l'assessore Forzani e il prof. Garelli, Provv. agli Studi, fu salutata dal suono della marcia reale e da vivi applausi.

Il prof. Poli, con un eletto discorso porse il saluto dell'Associazione all'on. Sottosegretario, illustrando quindi gli scopi e i benefici ottenuti dal corso di educazione igienica.

Salutarono quindi l'on. Roth, l'ass. Forzani in nome di Genova e il Provveditore agli studi.

L'on. Sottosegretario pronunciò quindi un discorso acclamato frequentemente e coronato da applausi vivissimi.

Seguì la premiazione accompagnata da un programma di musica, canto e ginnastica, fra l'entusiasmo del pubblico plaudente.

Al prof. Poli fu consegnato, tra gli applausi dei presenti, un diploma di medaglia d'oro, come benemerito della pubblica assistenza.

L'ON. INDRI A FERRARA.

(S) **Ferrara, 3** — Stamane è giunto l'on. Sottosegretario di Stato per le Finanze Indri, ricevuto alla stazione dal Sindaco, dal gen. Giuriati, dall'on. Sitta, dal Prefetto e dal Comitato di propaganda per il prestito.

L'on. Indri terrà oggi una conferenza sulle Finanze di guerra.

(S) **Ferrara, 3.** — Nella grande aula della scuola normale l'on. Indri, Sottosegretario di Stato alle Finanze, ha parlato delle Finanze di guerra.

Assistevano alla Conferenza col Comitato di Propaganda nel prestito, l'on. Sitta, il Prefetto, il generale Giuriati, il Sindaco, le autorità e le rappresentanze della città e della provincia.

L'oratore, presentato con un elevato discorso dall'on. Sitta, ha commosso l'uditorio con l'accenno alle provincie invase e con il saluto alla schiera dei mutilati che ne contornavano la tribuna.

Una calorosa ovazione accolse la chiusa della conferenza dell'on. Indri, al quale il pubblico volle ancora rendere un affettuoso omaggio accompagnandolo all'automobile.

L'on. Indri ha visitato anche, riportandone le migliori impressioni ed elogiandone le promotrici, l'importante laboratorio delle profughe e il Comitato di assistenza, specialmente la sezione femminile.

L'ON. RAIMONDO A TORINO.

◆ (S) **Torino, 3.** — Invitato dall'Associazione della Stampa subalpina, l'on. Raimondo ha tenuto stamane un discorso al Politeama Chiarella.

Un pubblico magnifico gremiva il teatro. Platea, galleria, palchi e palcoscenico presentavano un aspetto imponente per la massa di popolo di ogni classe e condizione che vi aveva preso posto. Vi erano anche autorità e rappresentanze.

Un caldo plauso ha accolto l'oratore che fu presentato dal consigliere anziano dell'Associazione della Stampa prof. Mazzini.

Quindi prese la parola l'on. Raimondo, che svolgendo il tema «Perchè la patria viva» ha intrattenuto il suo uditorio per un ora e mezzo suscitando intensa commozione e provocando continui entusiastici applausi.

L'oratore ricordò i giorni incresciosi della nostra ritirata dall'Isonzo e descrisse le colonne delle famiglie di profughi.

Dimostrò come egli ed altri socialisti, che avevano sempre sostenuto che le patrie dovevano fondersi nell'umanità, ma non essere annullate, abbiano dovuto scegliere tra la patria che è una realtà vivente e palpitante e l'umanità che è un'idea, quando tra la patria e l'umanità sorgevano altre patrie riunite in armi contro la nostra.

Passò quindi a parlare dei fatti di Russia per dimostrare l'inanità degli appelli alla resistenza quando l'esercito non esiste più e degli appelli alla coscienza del popolo, quando questa è distrutta.

Dimostrò il contrasto fra l'antica Roma che colla forza delle armi portava la civiltà e insegnava il diritto ai popoli primitivi e la Germania che la civiltà stessa vuole distruggere soffocando le aspirazioni nazionali di popoli che sono all'apice della civiltà.

L'oratore bollò a fuoco coloro che vogliono vedere nel discorso di Hertling una sincera adesione ai principi proclamati da Wilson e avviando alla fine il suo dire ricordò con parole rotte dalla commozione le incursioni aeree su Venezia, lanciando una maledizione sugli artefici di tanta barbara ed inutile sciagura.

L'on. Raimondo chiuse applauditissimo con un caldo appello a sottoscrivere il prestito per la salvezza della Patria, che è la salvezza di tutti.

Gli applausi che avevano spesso interrotto l'oratore si sono ripetuti alla fine con grande entusiasmo ed applausi continui hanno accompagnato l'on. Raimondo quando è uscito dal teatro lungo tutto il percorso fino all'albergo. Infatti per via Principe Tommaso e per il Corso Vittorio Emanuele si era radunata una folla numerosissima che non avendo potuto entrare in teatro si era data convegno per fare al deputato di San Remo una dimostrazione di simpatia.

Per l'agricoltura italiana

SISTEMI SBAGLIATI

Da qualche anno l'ufficio di Legislazione agraria al Ministero dell'agricoltura ha fatto la scoperta che per bonificare le terre della provincia nostra occorrono gli utenti delle Università agrarie; e non perde perciò occasione per far sapere al pubblico i benefici effetti che lo Stato ottiene e si ripromette di ottenere da questi Enti.

Se si trattasse di progetti e di terre molto lontane, la predica sarebbe perdonabile, perchè nessuno avrebbe modo di controllare, con la propria esperienza, la verità di quanto si asserisce: ma siccome le Università Agrarie sono proprio alle porte di Roma, e molti per motivi professionali constatano ogni dì lo esempio, lo *strazio* ed il *sistema vandalico* col quale si seminano le terre da questi utenti, bisogna convenire che l'intenso ufficiale arde per ragioni che non riguardano affatto la bonifica dei terreni....

Noi siamo sempre qui pronti ad illustrare con severe obiettività, il modo sbagliato di coltivare di queste Università e a mostrare la rovina già avvenuta di vasti territori. E dico che si promette e ci si assicura certamente, un'abbondante produzione

***

In questi momenti, che reclamavo una produzione intensa e copiosa è semplicemente ridicolo esporre cifre che dichiarino un aumento di coltivazione dovuto al merito di queste Università, solo per il atto di aver *rapinato* con prepotenza ai proprietari i terreni fin qui non seminati, e lasciando incolti tutti i terreni che erano abitualmente seminati. In questo modo, i conti tornano sempre e bene, e si rivela quale è lo scopo, l'unico scopo, cioè di *affermarsi* come ripeteva un funzionario del Ministero di agricoltura pochi giorni fa ad un affittuario al quale si voleva imporre la semina fatta da utenti di una Università.

Questo modo di fare non si chiama *intensificare* la produzione, ma si potrebbe chiamare leninismo applicato all'agricoltura.

***

Se il Ministro s'inducesse a *reprimere* questo inconsulto, dannoso e deformato, indirizzo non farebbe male e ne avrebbe il plauso dei *veri agricoltori*.

Chacun à sa place, dicono i nostri alleati: si aiutino veramente *gli agricoltori* con concimi semini, macchine, evitando naturalmente di promettere cose che potrebbero poi non essere mantenute.

Caveant consules.

Ing. Alessandro d'Alessandri.

LO SCANDALO DEI CASCAMI DI SETA

Un comunicato ufficiale dice: Gli accertamenti relativi alle operazioni della *Società Anonima Cascami* (Torino) hanno proceduto parallelamente e contemporaneamente a quelli per la *Società Filatura Cascami* (Milano), dei quali ultimi fu data notizia nel nostro comunicato di ieri.

Gli elementi raccolti nei riguardi della *Società Anonima Cascami* hanno già messo i funzionari operanti in grado di presentare una particolareggiata domanda all'Autorità giudiziaria.

***

◆ **Milano, 3.** — Com'è noto il nostro tribunale ha posto sotto sequestro l'azienda della Società Cascami di seta nominando sequestratari i ragionieri Moro e Greco i quali in questi giorni saranno ammessi in possesso anche degli altri stabilimenti che si trovano in varie parti d'Italia.

I due sequestratari hanno inviato al gen. Dallolio, Ministro delle Armi Munizioni, il seguente telegramma: «Assumendo incarico giudiziale sequestratari Società Anonima Filatura e Cascami Seta, come da provvedimento 1 marzo Tribunale Milano, desideriamo come primo atto nostra gestione protestarci completa disposizione. N. E. per tutta produzione bellica che interessa nostro paese ».

***

◆ **Firenze, 3.** — La notte scorsa, accompagnato da un delegato e da un agente, è stato condotto a Milano, a disposizione di quell'Autorità giudiziaria il comm. Tito Braida. Date le non buone condizioni di salute del comm. Braida il Questore ha concesso che lo accompagnassero fino a Milano la figlia e un congiunto. Il distacco dalla moglie fu commoventissimo.

Esposizioni e Congressi

LA FIERA DI LIONE.

◆ (S) **Lione, 3.** — Stamane il sen. Herriot, Sindaco di Lione, ha inaugurato solennemente la fiera di Lione, presenti le autorità civili e militari e i membri del Corpo Consolare dei paesi alleati.

Fra i presenti era il delegato di Ministero del Commercio italiano Melia.

Herriot pronunciò un discorso rilevando l'importanza della manifestazione economica oggi inaugurata.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

PROCESSO PER ALTO TRADIMENTO A GENOVA

Genova, 3. — Prossimamente si svolgerà dinanzi al nostro Tribunale militare, il processo contro Loker Giovanni da Oberburg (Svizzera) vice-dir. della Società Officine elettriche genovesi, per alto tradimento Huber Conrad da Beromünster, capo officina della Società Officine Elettriche genovesi per sabotaggio Martin Luisa da Genova per tradimento colposo.

Il Tribunale militare sarà presieduto dal colonn. Amantea, l'accusa sarà sostenuta dal ten. Pietro Giudice.

Chi sottoscrive

RENDITA CONSOLIDATA 5 % NETTO

assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi compie opera doverosa verso la patria.

Non indugiate!

Cronaca di Roma

LA PANIFICAZIONE

L'argomento di attualità e continuerà a destare l'attenzione ed anche i lamenti della cittadinanza fino a quando le competenti Autorità non si indurranno a far funzionare sul serio Commissioni di controllo, che compiano la loro missione con scrupolosa coscienza e senza debolezze di qualsiasi genere.

Nel *Popolo Romano* del 1° corr. ci occupammo di quella che può essere una delle principali cause della imperfetta panificazione attuale: l'assenza dei tecnici del mestiere dai singoli forni, a causa della loro chiamata alle armi e della mancata concessione di esonero dal servizio militare dovuta ad un errato criterio delle Commissioni locali, così a Roma come negli altri centri di provincia, grandi e piccoli.

Abbiamo ragione di ritenere che S. E. il Ministro Dallolio sia sia preoccupato del fatto da noi segnalato ed abbia preso in attenta considerazione la tesi da noi sostenuta circa l'assoluta necessità di lasciare i *direttori tecnici* a capo dei loro forni.

Urge infatti, assicurare una panificazione che corrisponda pienamente agli scopi per i quali si giunse all'attuale miscela, scopi di «resistenza interna» del popolo e di consolidarsi con l'aumento del quantitativo del pane disponibile, senza alterarne soverchiamente la qualità.

Lasciamo, adunque, i *tecnici* alla direzione dei loro forni, tanto più oggi che il personale operaio è costituito in massima parte di avventizi nuovi del mestiere.

Ed allora deve intervenire l'opera, alacre, vigile e severa, di Commissioni di controllo costituite di integri cittadini volonterosi, dacchè il fenomeno sorprendente oggi è quello della diversità del tipo di pane da forno a forno.

Eppure la miscela è unica ed è fissata non dal mutevole capriccio del fornaio, sì bene dall'Autorità che deve regolare il complesso approvvigionamento del pane per la città.

Il pane di un forno è buono o discreto, quello di un altro forno è cattivo; il pane di un forno è giallo, quello di un altro è.... grigio verde!

Il grado di umidità non è costante tutti i giorni, come varia pure nello stesso giorno da forno a forno.

Della cottura non parliamo: è diventata... un pio desiderio. Il pane di certi forni è quasi crudo.

Manca evidentemente, la sorveglianza, che, altrimenti, i lamentati inconvenienti non si verificherebbero.

E ciò diciamo senza voler gettare la croce addosso completamente ai fornai: può anche darsi che la causa risieda nelle proporzioni delle farine nella miscela. Comunque sia, la sorveglianza esercitata con la dovuta oculatezza, farebbe bene tanto alla cittadinanza, garantendole un pane buono, quanto alla stessa classe dei fornai, sottraendola al sospetto che alle farine assegnate per la miscela si aggiungano abusivamente altri elementi o se ne alterino arbitrariamente le proporzioni.

Certa cosa è che la panificazione va migliorata e ciò può ottenersi osservandone il processo di lavorazione nei forni: da questa osservazione possono maturire i suggerimenti dei rimedi, qualunque ne sia la natura.

VATICANO — Ieri Sua Santità h[illegible]vuto in privata udienza il Card. Vittorio Amedeo Ranuzzi de Bianchi.

— Inoltre ha ricevuto p. Giuseppe Maria Roberti, gener. dei Minimi con la casa generalizia ed i padri capitolari; p. Giovanni Battista Mottini, procuratore gen. dei certosini; p. m. Egidio Guinassi dei frati predicatori, priore della Minerva; comm. prof Guido Galli; contessa Giulia Cimoli nata Soleri.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi alle 17, come abbiamo annunziato, si riunisce il Consiglio Comunale in seduta pubblica e segreta.

I medicinali gratuiti alle famiglie dei richiamati alle armi nell'anno 1918. — In base alla deliberazione consigliare del 14 dicembre u. s., resa esecutoria dalla R. Prefettura il 31 dello stesso mese, con la quale fu autorizzata la spesa di L. 20.000 per pagare i medicinali, che nell'anno scorso furono somministrati gratuitamente alle famiglie più disagiate dei richiamati sotto le armi; e ritenuto che si prevede una spesa non minore per dare anche nel corrente anno tale provvido aiuto ai parenti dei nostri valorosi soldati; la Giunta propone al Consiglio comunale di autorizzare la spesa di L. 20.000 per i medicinali da somministrarsi gratuitamente nell'anno 1918 alle famiglie dei richiamati, facendola gravare sul Bilancio corrente al Fondo per spese straordinarie in dipendenza dello stato di guerra.

Dei due quinti della spesa suindicata sarà chiesto a suo tempo il rimborso al Comitato Romano per l'Organizzazione Civile, in conformità dell'accordo all'uopo intervenuto fra il Comitato stesso e l'Amministrazione Comunale.

COLLEFERRO: una frazione abbandonata. — Da un assiduo lettore riceviamo la seguente lettera:

Egr. sig. Cronista,

«Il *Popolo Romano* pubblicava, il 22 febbraio u. s., la notizia che «in seguito ad invito dell'Uff. municipale di polizia mortuaria i fratelli della Compagnia della Buona Morte si erano recati in tenuta Colle Ferro, 47 km. fuori Porta Maggiore, per trasportare al Campo Verano il cadavere di Anna Maria Orsi di anni 19, veneta».

«Colle Ferro» o «Colleferro» è una frazione di Roma, compresa nella circoscrizione dell'Agro Romano, ma non unita con questo, racchiusa, com'è, fra i territori di Segni e di Artena. Il più cospicuo proprietario è il principe Doria-Pamphilj, che vi possiede una vasta tenuta, entro cui, sopra un poggio, a [illegible] m. sul mare, sono gli avanzi di un antico castello che il terremoto del gennaio 1915 ha reso inabitabile.

In un lembo di quella contrada, venduta dalla Casa Doria-Pamphilj alla ditta Bombrini-Parodi-Delfino, è sorto e si va estendendo un villaggio nel quale si sono stabiliti finora millecinquecento operai del prossimo polverificio.

Per questa frazione che pure dà al Comune un rilevante introito, il Municipio di Roma non fece mai nulla fino a qualche anno indietro: fino a quando, cioè gli abitanti della frazione erano pochi ed ignoranti per varie ragioni dei loro diritti.

Niente acqua, niente luce, niente viabilità da parte del Comune di Roma. Tutta l'assistenza di questo si limita, per ora, a contribuire nella spesa pel medico e per la maestra che sono impiegati della Ditta Bombrini e C.

Colleferro dista due chilometri dalla stazione di Segni, ove sono la scuola, la chiesa e gli uffici postelegrafonici; dista cinque chilometri da Segni e altrettanti da Artena. Ma poichè non ha un cimitero, i suoi morti non possono, per le leggi vigenti, venire inumati nel cimitero d'uno di questi paesi, e la benemerita Comp. della B. M. o i carri municipali debbono recare le salme a Roma, percorrendo 55 chilometri.

Sembra recentemente l'Amministrazione Comunale chiese ai Municipi di Segni e di Artena il contributo per la costruzione del cimitero. E questi naturalmente, han risposto picche.

Bisognerà, quindi che l'Amm. Municipale di Roma provveda come di dovere a concedere alla frazione tutto qual che essa, deve avere in cambio di quel che dà, anche nella considerazione dei conti suo progresso di essa, legato dal progresso delle industrie e dei commerci che vanno svolgendosi e prosperando intorno ad essa».

Nel contenuto di questa lettera legittima aspirazione degli abitanti di Colleferro, richiamiamo l'attenzione dell'Amministrazione Comunale, fiduciosi che l'aspirazione avrà bene accolta.

Una nuova libera docenza — Nella nostra R. Università, dinanzi alla Commissione presieduta dall'on. Salandra, il comm. Alfredo Massa, dir. gener. al Ministero dei LL. PP. ha subita la prova per la libera docenza in *Diritto idraulico*. Questo corso, considerato come insegnamento di disciplina autonoma, è il primo che sarà istituito in Italia.

Al comm. Massa i nostri rallegramenti.

Ass. Artistica Internazionale. — Ebbe luogo, l'altra sera, l'assemblea generale all'Associazione artistica internazionale con larghissimo concorso di soci.

Dopo la inaugurazione di un busto in bronzo, autoritratto di Giulio Monteverde, il Presidente Bazzani fece importanti comunicazioni sulle attività sociali e sulle molteplici iniziative, portando poi il riverente pensiero alla memoria dei soci caduti al fronte: Candoni, Boccioni, Leni, Antonelli e Spaccarelli, rivolgendo un saluto ai cento soci che vestono il grigio verde ed elevando infine una fiera protesta contro la barbarie teutonica che si accanisce sui monumenti di Venezia.

La discussione animatissima che seguì portò alla votazione di un ordine del giorno che «approva l'operato morale dell'attuale presidenza e rinvia le elezioni ad altra epoca» e alla nomina di una Commissione composta dai soci: Imperatori, Ascarelli, Zitelli, Clavarino, Dovizielli, per rivedere e completare i bilanci.

Oltre il Presidente, dell'Amministrazione della Associazione, erano presenti il vice pres. Zocchi, i consiglieri Niccolini, Ferretti, Cecconi, Paladini, Antoni e Rinaldi.

Convegno di ferrovieri movimentisti. — Nella sede dell'Associazione Naz. Ferrovieri Movimentisti dello Stato si è tenuto un importante convegno al quale han partecipato numerosissimi soci, convenuti da ogni parte d'Italia, con adesione dei Capi Gestione e dei Capi Telegrafisti. Scopo della riunione era quello di prendere in esame la situazione politica creata dalle esigenze economiche del momento e dal Decreto Luogot. sulla riforma dell'Amministrazione dello Stato e Ferroviaria, nonchè delle recenti dichiarazioni del Ministro dei trasporti sulle condizioni del servizio.

Tra i presenti notati: il Comitato Centrale dell'Associazione al completo coi sigg. cav. Adenè per Genova; Azzario (Milano) dott. Pecoraro (Napoli); Tura (Venezia); Provenza (Bologna); Fava (Torino; Occhetrini (Firenze); Orlandini (Ancona); nonchè i rappresentanti: Gherardi (per la 2ª categoria); Suppini per la 22ª categoria; Natini per la 23ª categoria; Bordoni per i capi Telegrafisti; Berti per il gruppo dei Macchinisti; Pieri per il servizio Lavori di Roma. Per il Comitato Esecutivo erano presenti Finocchi, Del Grande, Lorandini, Fattorini, Giardini, ed il Segretario dell'Associazione Manlio Janni. Sono anche presenti i Delegati di categoria cav. Gheri, Trevi, Pizzorno, Vessino, Marotta Veroli, Palumbo, Mantelli ed altri.

Assume, per unanime designazione, la presidenza il cav. Adenè, funge da Segretario Tura Anacleto di Verona. Subito i Rappresentanti Gherardi di Genova e Suppini di Bassano Veneto espongono la relazione sull'opera svolta dalla rappresentanza che particolarmente riguarda le critiche e pericolose condizioni dei ferrovieri residenti nella zona di operazione, rilevando l'abnegazione e lo zelo da essi dimostrato nel servizio.

In merito si accende un'ampia ed esauriente discussione alla quale partecipano i congressisti: Orlandini, Azzario, Janni, Pecoraro, Adenè, Tura, Fava, Natini, Provenza, Veroli, Fattorini, Lorandini, Del Grande.

Dopo un'efficace replica dei relatori, si approva il seguente ordine del giorno, proposto da Janni:

«Il Convegno, di fronte alle condizioni eccezionali e gravi, in cui per i recenti disgraziati avvenimenti, vengono a trovarsi i ferrovieri delle regioni Venete, a sollievo parziale del loro innegabile disagio, a conforto del meraviglioso spirito di sacrificio dimostrato al Governo ed Amministrazione ferroviaria, domandano di sostituire gli agenti attualmente in zona di operazioni che ne facciano domanda, con un turno di missioni fra gli agenti degli altri compartimenti;

danno preciso mandato ad una Commissione nominata nelle persone dei colleghi: Gherardi, Janni, Suppini, Natini e Provenza, perchè espongano a chi di dovere la necessità di accordare, nel più breve tempo possibile, altri adeguati provvedimenti atti a compensare largamente i sacrifici ed i pericoli che si affrontano nella zona predetta».

Sez. Romana Sindacato ferrovieri italiani. — Per causa improvvisa, la riunione degli agenti avventizi addetti agli uffici, delle FF. SS., che doveva aver luogo in seconda convocazione sabato u. s., è stata aggiornata.

Soc. M. A. impiegati civili. — Il Comitato di amministrazione della Soc. di Mutuo Assistenza fra gli impiegati civili ha deliberato di istituire un servizio straordinario nell'*ambulatorio* sociale per la vaccinazione dei soci e dei componenti le loro famiglie.

I sanitari sociali si troveranno a questo scopo a disposizione dei soci nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 18 alle ore 19 a decorrere da domani, 5 corr., fino a tutto il giorno 25.

Istruzione - Educazione - Conferenze

LECTURA DANTIS

La lettura di Giulio Natali.

Giulio Natali ha ieri letto e commentato al palazzetto degli Anguillara il canto XXIX dell'*Inferno* illustrandolo con una così ricca e geniale interpretazione che tutto il numeroso uditorio che affollava la Casa di Dante non ha potuto a meno di tributargli il plauso più festoso e sincero, anche se non sempre ha partecipato delle idee dell'oratore.

Il Natali ha posto in rilievo i caratteri dominanti del canto, il realismo e il soggettismo, perchè il canto è come una compiuta rappresentazione che ci fa rivivere l'insieme della vita di quell'età, mista di crudeltà e di misticismo, di passionalità e di gaudenza. Con ricchezza di osservazioni storiche psicologiche ed estetiche egli ha esposto l'episodio di Geri del Bello giustificando in esso il senso della vendetta che Dante non poteva concepire che conforme alla morale dei suoi tempi, come forma cioè di legittima giustizia punitiva. Il che l'oratore disse – è riconfermato nello stesso canto dal giudizio di Dante su Siena, in cui il poeta esprime tutto il suo livore di fiorentino contro la città emula di Firenze.

E dopo avere sottilmente disquisito su altri punti controversi del canto – brillante tra altro la trattazione fatta sulla *brigata spendereccia* – Giulio Natali ha chiusa la sua conferenza mettendo in luce Dante come un poeta eminentemente soggettivo, e, quasi, quasi, umanista.

All'oratore efficace, ripetiamo, sono stati tributati calorosi e meritati applausi.

Il lavoro nella scuola. — Su questo tema ieri mattina alle 10,30, il Cons. prov. avv. Giovanni Pozzi parlò nella sala del Consiglio Provinciale alla presenza di un pubblico non numeroso ma colto ed intellettuale, quale appunto si desiderava dall'oratore e dall'Ufficio Prov. del Lavoro, sotto i cui auspici la conferenza era stata promossa.

Poichè la magnifica conferenza dell'avv. Pozzi a questo mirava: a fare apprezzare la nobiltà del lavoro alle classi più elevate, a quelle classi che per la loro coltura superiore hanno, si può dire, formato una nobiltà intellettuale.

Presentato con brevi e cordiali parole dal Pres. dell'Ufficio Prov. del Lavoro, ing. cav. Garibaldi, l'avv. Pozzi, dopo aver rilevato come la guerra ci abbia portato alla dolorosa constatazione della nostra inferiorità industriale ed agraria, ricordò le gloriose maestranze del medioevo, sparite con l'abolizione dei loro statuti e col progresso meccanico che travolse l'opera manuale.

Ma se questo segnò un progresso in quasi tutte le nazioni d'Europa e d'America, ebbe effetto quasi deleterio in Italia e specialmente a Roma, dove manca l'industria da supplire all'artigianato.

Da qui la necessità di ricostruire le scuole del lavoro, disciplinandone e rendendone obbligatorio l'insegnamento.

L'oratore, attraverso un magnifico esame storico retrospettivo, ricordò come molti grandi non isdegnarono esercitare i più umili mestieri da Cincinnato a Luigi XVI, da Pietro il Grande ad Abdul-Hamid, da Garibaldi a Michelangelo Caetani, il quale si vantava di impersonare un profondo conoscitore di Dante ed... un ottimo calzolaio.

Accennò anche ai pionieri che il lavoro nelle scuole propugnarono: da Lock ed Anderson a Froebel e Pestalozzi. Passando in rapida sintesi le varie nazioni d'Europa e di America, rilevò come nelle scuole dell'Inghilterra, della Germania, della Svezia e degli Stati Uniti, il lavoro si rende obbligatorio, dalle classi elementari ai corsi universitari.

Ricordò, a tal proposito, i nobili tentativi di Guido Baccelli, dell'ex Ministro Ruffini e dell'attuale reggitore del dicastero, on. Berenini.

Però occorre fare e non discutere.

Dimostrando profonda conoscenza dell'ambiente romano, il conferenziere passò in rapida rassegna illustrativa le nostre scuole ove il lavoro manuale ha dato e dà ottimi risultati come nell'Ist. di S. Michele nel Riformatorio Majetti, nella scuola di calzatura della Provincia e nella scuola maioliche del maestro Randone.

Rilevò quindi l'utilità somma che che i fanciulli ricavano dal lavoro ove l'attenzione vien tenuta desta e si sviluppa gradualmente il senso della precisione e della responsabilità.

Dopo aver accennato al beneficio del lavoro famigliare, che emanciperebbe la borghesia dalle frequenti imposizioni della mano d'opera, l'avv. Pozzi comunicò gli intendimenti dell'Ufficio Prov. del lavoro di impiantare singole scuole industriali, nei vari paesi della Provincia; intendimenti però, che hanno bisogno dell'aiuto dei ricchi e degli industriali anche nel loro interesse, poichè avranno alle loro dipendenze più che degli strecci umani degli intelligenti e colti cooperatori.

Applausi unanimi e fragorosi accolsero la conferenza che rivelò nell'oratore una profonda e sana cultura sociale.

Notammo tra gli intervenuti i consiglieri provinciali: Graziani-Alibrandi, Di Roccagiovine, Marchetti, Stern, Pizzirani, Orrel, Pierantoni, Piccioni, Castiglioni-Umani, Parisotti e Ferrari, l'assess. comm. Testa in rappresentanza del Sindaco, i cons. com. Staderini e Capiano; il sen. Annaratone; il Provveditore agli studi comm. Martini; il dirett. delle scuole comm. Papani.

La conferenza terminò alle 12,30.

La conferenza Cappa al «Costanzi». — Ieri mattina l'on Cappa tenne al *Costanzi* l'annunziata conferenza: *Per resistere*.

L'oratore esordì rilevando come la guerra trovò impreparata la coscienza degli italiani e lo spirito pubblico. Da qui gli errori deplorati che però, non hanno fiaccata la resistenza italica che è basata sul nostro glorioso passato.

Ricordò il discorso pronunziato al Senato dall'on. Ruffini e concluse affermando che, pur odiando il nemico, dobbiamo imitarlo perchè la civiltà latina deve non pascersi di frivolerie, ma ritemprare saldamente lo spirito patriottico.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Fra gli intervenuti notammo: l'on. Rava pres. della *Dante Alighieri*, i sottosegretari di Stato: Montanari, Bonicelli, in rappresentanza del Ministro Orlando, Bosarelli, Mopurgo, Teso, il comm Stringhar e molti deputati.

Conferenza Moschino. — La conferenza sul tema: *Ombre e luci di guerra*, che Ettore Moschino doveva tenere ieri alla «Società fra gli impiegati civili», è stata rimandata a domani martedì, alle ore 21.

Manifestazione patriottica al «Quirino». — La manifestazione patriottica organizzata dall'Unione Italiana per la disciplina Nazionale, riuscì pienamente per adesioni di alte personalità, e per il valore di oratori e di artisti.

Parlarono la pres. prof.ssa Anna Rebaudi, il prof. Chiappelli, pres. del Sottocomitato piemontese e l'avv. Eugenio Sacerdoti che accettò di sostituire l'on. Arturo Vecchini, malato, e improvvisò sullo stesso tema *Usque ad victoriam et ultram*, motto dell'Unione, un discorso denso di concetti eleganti nella forma e ricco di dati di grande conforto e di incoraggiamento alla resistenza. Chiuse la sua elevata orazione dimostrando la necessità e il vantaggio di sottoscrivere al Prestito. Fu applauditissimo.

Seguì il nuovo dramma patriottico: *L'Altra madre* di Ergeo Carcavallo, che ottenne un vero successo.

Vera lode meritano gli attori che si prestarono gentilmente, Tina Venti che ha rivelato sempre più notevoli virtù drammatiche, Massimo Felisi Bisiffi.

La serata si chiuse col suono degli inni patriottici.

— Lire 86,50 —
impiegate in CONSOLIDATO 5 %, netto rendono Lire 5.00 all'anno
e dopo 14 anni, se non prima, sono diventate
— Lire 100.00 —

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Lo sconforto di una artista cinematografica. — Ieri sera, un fattorino si presentò al botteghino del teatro Nazionale, lasciando una lettera diretta al giovane diciassettenne Aurelio Balducci.

Il padre, Tartugliano Balducci, che è l'impresario dell'attuale compagnia, spinto dalla curiosità, volle aprire la lettera e con sua meraviglia lesse che una certa Darina, assalita dallo sconforto, aveva deciso suicidarsi e prima di compiere il folle gesto, invitava il suo amato Aurelio a trascorrere le ultime ore insieme.

Il buon Tartugliano temendo noie e tristi conseguenze per il figliuolo, decise di consegnare la lettera all'Autorità di P. S.

Recatosi alla Questura Centrale, spiegò l'accaduto al funzionario di notturna, raccomandando che al suo Aurelio non fosse data alcuna molestia.

Il solerte delegato Iantaffi mandò subito due agenti alla Pensione Pincio in piazza Barberini 5, ove alloggiava la Darina, affinchè chiarissero i fatti ed accompagnassero la ragazza in questura.

Verso le ore 23, Darina fu introdotta nel gabinetto dell'avv. Iantaffi ed alle stringenti domande del funzionario, narrò la sua storia.

Disse di chiamarsi Alfonsina Rippa, nata a Roma nel 1900 e di avere assunto il nomignolo di Darina da quando era stata scritturata come artista nella Casa cinematografica *Lux* di via Flaminia.

Amava follemente il suo Aurelio, ma in questi ultimi giorni, osservando che il giovane, manteneva un contegno freddo, le era sorto il dubbio che un'altra donna avesse conquistato l'affetto del Balducci.

Tormentata ed avvilita da questo pensiero, aveva deciso di porre fine ai suoi giorni; ma prima di compiere l'atto disperato voleva tentare di riaccendere nell'animo di Aurelio l'antica fiamma.

Ed ecco la ragione della lettera che invitava il giovane a recarsi alla Pensione Pincio.

L'avv. Iantaffi da buon padre di famiglia, innanzi all'esile e bruna figura della ragazza, che accasciata dal dolore, tra lacrime e singhiozzi, narrava la sua storia d'amore, consigliò Darina a desistere dal triste proposito, convincendola che a 18 anni si può e si deve desiderare di vivere... ancora.

Invitato in Questura il fratello della Rippa a nome Enrico, la ragazza fu consegnata alla famiglia.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri penetrati, mediante scasso nel magazzino della ditta Larini in via Vittorio Emanuele 15, rubarono otto latte di benzina e tre tonnellate di piombo.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

— L'altra notte ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nel calzaturificio di Foggi Riccardo, in via del Babuino 158.

Rubarono varie paia di scarpe per un valore di circa 800 lire.

Il furto, fu denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

— I soliti ignoti ladri, penetrati l'altra notte nel calzaturificio di Petrocci Emilia in via Volturno rubarono diverse paia di scarpe per un valore di circa 350 lire. Il fatto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

— Mediante chiave falsa, l'altra notte ignoti ladri penetrarono nella tintoria di Stefaloni Virginia, in via Tacito 32 e rubarono vari oggetti di biancheria e vestiario per un valore complessivo di circa 100 lire.

Il Commissariato di Prati, a cui fu denunziato il furto, ha iniziato attive indagini per scoprire i mariuoli.

— I soliti ignoti ladri, ieri nel pomeriggio, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Buratti Matilde, in piazza della Cancelleria 65, rubarono vari oggetti d'oro e biancheria, per un valore di circa 3000 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

La misera fine di un domestico. — Il domestico Crescenzi Girolamo di a. 24 da diversi mesi era al servizio del comm. Fontilini a. in via Genova 24. Ieri alle ore 13,30, mentre si trovava nella stanza da pranzo eseguendo delle pulizie, fu colpito da improvviso malore, e poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La sparizione di un pastrano. — Ieri nel pomeriggio l'avv. Salvatore Cammilleri, il fratello Giuseppe l'avv. Coroli, si recarono all'albergo Excelsior a sorbire il the.

All'uscita, il sig. Giuseppe Cammilleri constatò che gli era stato rubato il pastrano. Il furto, venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio.

Le conseguenze del vino. — Il meccanico Silvani Giuseppe di a. 65, ieri volle festeggiare la domenica, visitando varie osterie.

Alle 16,30, trovandosi in stato di eccessiva ubbriachezza e sentendosi stanco, si mise a dormire per le scale di ponte Sisto. Ad un tratto, nel voltarsi andò a cadere sulla sottostante banchina, riportando contusioni al capo. Accompagnato, da due carabinieri, all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il manovale Vecchi Nicola, di a. 52 ab. in via del Verano 64, ieri mattina in piazza dei Cinquecento, per futili motivi ebbe una lite con alcuni individui rimasti sconosciuti e riportò lievi contusioni al capo.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Vigilate i bambini. — Ieri mattina, Avalloni Antonia, di a. 5 nella propria abitazione in via Germano Sommeiller 25, giocava vicino ad un braciere. Ad un tratto fece rovesciare una pentola di acqua bollente e riportò ustioni al braccio sinistro.

Accompagnata dal padre Umberto all'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Il consueto errore. — Ieri mattina, Parretti Gina di an. 15, nella propria abitazione in via Enrico Toti 41, per sbaglio, ingoiò poche gocce di acido muriatico.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Arresto di mariuoli. — Dagli agenti della squadra investigativa, l'altra notte furono arrestati in via Banchi nuovi 4, Mazzetti Francesco di a. 20, Mortari Arturo di a. 18 e Berni Ettore di a. 25, perchè trovati in possesso di due scalpelli ed un paio di scarpe, di cui non seppero giustificare la provenienza.

Furto in una pensione. — Dal solerte funzionario notturno alla Questura Centrale, avv. Prunotto, è stato tratto in arresto, nella propria abitazione di via Boncompagni 4, Ugonini Luigi di a. 30.

L'altro giorno, nella pensione Molinari al Corso Umberto I 101, l'Ugonini aveva rubato, in danno di Pesi Eva, di a. 24, un porta sigarette ed un porta cerini d'oro, del complessivo valore di circa 200 lire.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Rammentiamo per domani la prima rappresentazione della nuova opera del m. Vingenzo Michetti *Maria di Magdala* protagonista Elena Rakowska ed altri principali esecutori il tenore Di Giovanni e il baritono Danise. Dirigerà il m. Panizza.

Mercoledì addio di Elvira De Hidalgo col *Barbiere di Siviglia*.

Giovedì la *Traviata*, protagonista Rosina Storchio.

Quirino. — A teatro esaurito in entrambe le rappresentazioni di ieri, *La montagna di luce*, nella splendidissima edizione della «Città di Milano» ottenne interminabili ovazioni.

Stasera replica a richiesta generale. Quanto prima *La Modella* del m. Fiori.

Valle. — Oggi ancora *Scompartimento signore sole*; quanto prima *I moriti in gabbia* e *La maestrina*.

Nazionale. — Stasera replica del *Trovatore* col tenore Fortunato De Angelis.

Adriano. — Stasera rappresentazione straordinaria promossa dalla Ass. di M. S. fra gli Umbro-Sabini e a beneficio delle famiglie dei soci richiamati alle Armi, con *Amore in maschera*, protagonista Pina De Simoni.

Manzoni. — Questa sera con il consueto vivo allestimento scenico, la compagnia Renzi Gabrielli rappresenterà *Arsenio Lupin*, dramma di avventure di De Croisset.

Morgana. — Molto pubblico accorse ieri alla *Mascotte* e *I Granatieri*.

Oggi replica della *Poupée* protagonista Tina Ghitalli. Mercoledì serata in onore di Elsa Bocchi coi *Granatieri*.

I «PROMESSI SPOSI» DI PETRELLA AL TEATRO DEI PICCOLI.

Oggi e domani riposo e mercoledì *I promessi Sposi* di Petrella.

Sulla trama dell'immortale romanzo, così caro ai piccoli ed ai grandi, Enrico Petrella – il geniale compositore nato a Palermo nel 1813 e morto a Genova nel 1877 – ha saputo intessere una azione scenica piena di grazia e di vivacità ed una ghirlanda di melodie spontanee e gentili.

Per il Teatro dei *Piccoli* fu curata dal maestro Giannetti una riduzione del melodramma, che conferì a questo, limpida organicità e rapida [illegible], mantenendo i punti salienti e [illegible] dell'opera di Petrella.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *La Montagna di luce*, ore 21.
Valle. — *Scompartimento signore sole*, ore 21.
Nazionale. — *Trovatore* ore 21.
Adriano. — *Amore in maschera*, ore 21.
Manzoni. — *Arsenio Lupin*, ore 21.
Morgana. — *Mascotte*, ore 17, *Granatieri*, ore 21.
Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Il Luogotenente Generale del Re ricevè ieri mattina nel Quirinale, per la firma dei decreti, i Ministri Colosimo, Alfieri, Del Bono, Sacchi e Fera.

Nell'assenza dell'on. Orlando i decreti del Min. dell'Interno erano stati recati dall'on. Colosimo.

Il Senato di ieri.

Ripresa la discussione intorno alle comunicazioni del Governo, parlarono i sen. De Cesare, Passerini, Marconi ed il Ministro del Tesoro on. Nitti il quale, tra le approvazioni, svolge il programma finanziario del Governo.

Parlano poi il sen. Scialoia sui problemi dell'ora attuale e del dopo-guerra e il sen. Levi sulla corrispondenza con i prigionieri al quale risponde il Ministro della guerra.

La seduta è tolta poco dopo le 18.

Oggi seduta alle 15.

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on Albanese ha interrogato i Ministri della Guerra e del Tesoro – chiedendo risposta scritta – per sapere «se non sia doveroso estendere anche ai sottufficiali le concessioni economiche stabilite per gli impiegati e per gli ufficiali.

Se l'equità e la disciplina non vengono infrante qualora si perseveri nel trascurare questa benemerita classe di funzionari costantemente laboriosa ma con pari catena».

Commissariato per i combustibili

SPEDIZIONE DI CARBONE VEGETALE

Il Commissario Generale in data 25,26,27 e 28 febbraio scorso ha autorizzato le spedizioni di carbone vegetali per le destinazioni e nelle quantità seguenti (carboni) Pozzuoli 13, Ischia 6, Genova 38, Lascari 1, Palermo 171, Catania 168, Bologna 33, Cuorgnè 2, Livorno 10, Torino 18, Milano 47, Firenze 515, Napoli 121, Grotte Polesine 1, Taranto 11, Carmagnola 2, Rocca Lumera 2, Cetitol 3, Crispano 1, Cesena 10, Ferli 8, Saronno 3, Gioia del Colle 1, Canosa 2, Barletta 2, Cascina 1, Molfetta 6, Caserta 1, Ponte a Signa 4, Alfonsine 5, Falconara Marittima 7, Rapallo 2, Reggio Calabria 4, Biella 3, S. Maria C. V. 5, Scrivia 3, Torre Annunziata 10, Bagheria 30, Corvara Roma 1, Loreto 2, Bosscoll 1, Tivoli 4, Meta 4, Porto Recanati 2, Massa Fiscaglia 1, Isola Fermine 5, Trapani 10, Alcamo 10, Chioggia 3, Rifredi 1, Siena 1, Sogliano 3, Chiavari 2, Pegli 10, S. Margherita Ligure 3, Siderno 2, Sorrento 2, Casalbuono 180, Anzella 15, Potina 15, Albanella 9, Montesano 360, Ontignano 158, Salerno 457, Battipaglia 26, Voltri 1, Aversa 10 Augusta Sicilia 14 Castelmadone 1, Ravenna 5, Sulmona 5, Mantova 1, Ferrara 7, S. Giovanni Teduccio 15, Barra 8, S. Giovanni Paraiceto 4, Acerra 2, Terrasini 4, Spezia 14, Sampierdarena 2, Pistoia 45, Portici 50, Rimini 54, Castelnuovo Daunia 1, Resina 3, Castellammare Stabia 1, Bosco Tre Case 15, Frattamaggiore 3, Cornigliano Ligure 6, Roma 7, Sestri Ponente 6, Licata 9, Castellammare Adriatico 9, Ponte Val d'Elsa 1, Casandrino 2, Cinisi Terrasini 6, Carrara 150, Borgo Panigale 6, Asti 1, Monza 18, Monopoli 2, Jesi 3, Portici 110, Foggia 6.

Ministero Tesoro

OFFERTE D'ORO ALLO STATO.

Sono pervenute al Ministero le seguenti offerte d'oro:

Da Grosseto: Chiarini Elisa, Orsi Maria, N.N., Volpi Giulia, Bellaccini, Frosi Vincenzina, Lenzi Iole, Niccolini Giovannina, Nuti Elisa, sorelle Farrusi, Fontinelli Luigi, Bruschi Elena, Bruschi Egidia, Bruschi Nunziatina, N.N., Bargi Mirra, Orsi Maria, Baruzzi Giulia, Marini Lina, Mammi Mercuria, Ciacci Gisaida, Salvestroni Carolina, Cecchini Bernardino, Franceschini Teresa, Brunini Olga, Ciacci Gaspare, N.N., Cignozzi Anna, Cappelletti Proletario, Becucci Sofia, Pallini Bianca Maria, Nicci Ulderico, Santarelli Eulalia, Gaggioli Irma, Bucci Amelia, Bossi Annunziata, Alti Filomena, Dott. Egle, Gabbrielli Clelia, Pasquini Rosa, Benedetti Zaira, Lenzi Ottavia, Direzione generale delle miniere di lignite in Ribolla, Alti Mai Gino, Gabbini Curzio e signora, Alti Mai Gilda, Benieri e signora, famiglia Cervagretti, Fossi Ugo, Tamponi Giovanni, famiglia Zanoboni, Bellari Nocci Adelaide, Nenci Emma Franca, Saletti Zilia, Donatelli Luigi, D'Andrea Ottavio, Tinarini Sofia, Adami Giuseppina, Lucherini [illegible], Andreini Pia, Andreini Anna Maria, Ferrari Ginevra, famiglia Fiorentini, Corsini Roberti Nella, Territi Leopoldo, Torriti Caterina, Menuci Matilde, Adami Bina, Adami Palmira, Pallini Giulia, Pasquini Eva, Pampano Gisla, Cecchini Adalgisa, Delaini Emma, Del Zanca Elsa, Baggi Marchina, Pallini Sandrina, Chiarini Eugenia, Chiarini Emilia.

Da Aquila: De Marchis avv. Giovanni, Ilari Antonio di Simplicio, De Matteis Laura, Signorini Ceral Bernabò e famiglia, De Benedetti Giovannina, Spezzaferri Assunta, Salvatori Teresa, Leoni Rosalia, Tioli Bice, Bonanni Caione Catolina, Bellisari prof. Giuseppe, Bellisari Nina, Stelina Maria, De Paolis Malvina, Lucchetti Rosina, Battistelli Elsa, Federici Fortunata (4ª offerta), Taravocci Emma, Ciliberto Elisa, Coriali [illegible] Chiappo professoressa Aida, De Paolis Edvige, [illegible] Ermira, Valentini Aida, Petrucci Emma, Cura Delia, Martuscelli Dora, Bevuna Agostino fu Filippo, Bevona Giuseppe fu Filippo, Bevona Elisabetta fu Filippo, Nanna Ortenzia, Cerulli Maria Teresa, Cerulli Rina, Cerulli Alfonso, Moscardi ed. cav. Gaetano, De Dominicis Valentina, Fonzi Lina, Bellisari Gaetanino, Padiantoale Ernestina, Lucarani Fulvia, Monica Rosa, Volpe Maria Angelina, Bentilli Costanza, Scipione avv. Fernando, Galganl Erminia, Spadolini Fernanda, Petrucci Dora, Conti Sotti, Maria.

Da Molfetta: Pansi Isabella, De Bari Concettina, Sasso Teresa, Cardinona Maria, Damiani Isabella, Panunzio Maria, De Ruvo Maria, Lisoisi Isabella, Andriani Serafina, Visaggio Cecilia, Fiora Dorotea, Constantino Ester, Damiano Amato, Nicola Lucrezia, Lobrano Teresa, Lobrano Nicola, Valente Giuseppina, Travatello, Del Pozzo Nicola, Altamura Giovannina, Salluzzo Amalia, Sorella Rosmano, Mastropasqua prof. Angelo, Balacco Concio Annunziata, Balacco Vincenzina, Sanvitale Matilde, Ribera Risio Grazia, Bernardino Renata, La Forgia Susanna, Grazia maestra Tota, Pecula Emilia, Calò Angela, De Ruvo Angela, Pappagallo cav. Giuseppe, D'Abbraccio Maria, Andria al Cosmo, Mastropasqua, Petruzzella, Lagioia Raffaele, De Trizio Isabella, Mastrandli Adamo, De Candia prof. Saverio, Dallani Poli Gaetano.

Da Catania: Conadi Orazio, Rossi Mauro Rosina, Bartola Vincenzo, Crimaldi Calatabiani Nina, Cangemi Arcidiacono Sabina, Buonaccorsi Mauro Annetta, Spitaleri Enrichetta, Buonaccorsi Serafina nata Magnano, Licata Teresa, D'Angelo Nunziatina, Barbagallo Rosaria ved. Micotta, Miccichè Giacomo e Maria, Di Rao Carmelita Maria, D'Angelo ing. Luigi, Grassia Barbagallo Emanuele.

Da Cappella sul Tevere: Zaffini Emma, Gentile Vincenzina, Zaffini Romilda, Battenbiari Emma.

Da Cittadella: Bran Cesare.

Da Cagliano Alterno: Cosmo Chapedani.

Da Frosinone: D. Giulio Pietro.

Da Rocca Pretoro (Baffi): Gaetano E. Rosa.

Da Baffi Aceno: Ficora Concetta.

Ministero Pubblica Istruzione

Per gli studenti del II° biennio di medicina

In seguito ad accordi del Ministero dell'Istr. con quello della Guerra e col Comando Supremo gli studenti del secondo biennio di medicina, militari di truppa, verranno restituiti tanto dalla zona di guerra quanto dagli ospedali alle rispettive sedi universitarie perchè possano frequentare i corsi accelerati.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Un ufficio per le industrie chimiche.

Con D. L. promosso dal Min. Ciuffelli è stato istituito presso il Ministero dell'I. C. L. (Ufficio di politica economica e del commercio estero) per la durata della guerra e per un anno dopo la pubblicazione della pace un Ufficio denominato «Ufficio del Comitato per industrie chimiche».

Esso funziona come organo esecutivo di tutte le deliberazioni del Comitato per le industrie chimiche; compila la statistica della produzione italiana delle industrie chimiche e farmaceutiche con particolare riguardo alle materie prime e ai prodotti intermedi; assume informazioni sulle condizioni e sui progressi delle industrie chimiche all'estero; pubblica l'Annuario delle industrie chimiche e farmaceutiche italiane; esamina nuovi procedimenti e modificazioni di procedimenti proposti in Italia e fuori d'Italia e che possano interessare le nostre industrie chimiche; prepara infine gli elementi necessari perchè il Comitato possa proporre al Governo i provvedimenti più opportuni per la efficace collaborazione della scienza con l'industria chimica.

L'Ufficio sarà diretto da uno dei membri del Comitato: ne faranno parte non più di tre insegnanti di chimica nelle RR. Università e nei RR. Istituti Superiori.

Gli esercenti le industrie chimiche e farmaceutiche ed i commercianti di prodotti chimici e farmaceutici sono obbligati a rispondere ai questionari diramati dall'Ufficio e ad ogni altra richiesta di informazione che da questo fosse loro indirizzata.

L'Ufficio comincierà quanto prima a funzionare e si confida che possa rendere utili servizi per l'auspicato incremento delle industrie chimiche che hanno tanta importanza per l'indipendenza economica del Paese.

Impiegate il vostro denaro al

5,78% esente da imposte presenti e future

sottoscrivendo al

PRESTITO CONSOLIDATO 5% NETTO

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 2 Marzo

Bollettino di guerra. N. 1013.

Sulla sinistra della Val Frenzela una puntata di fanteria avversaria largamente appoggiata dal fuoco di artiglieria fallì completamente sotto il nostro tiro di sbarramento.

— Sul rimanente della fronte, le opposte artiglierie svolsero consuete azioni di molestia, da parte nostra più frequenti, sull'altipiano di Asiago, e da parte avversaria più insistenti lungo la Piave, e valle di San Donà

— Condizioni atmosferiche proibitive vietano da più giorni qualsiasi attività aerea.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 3 — (Comunicato ufficiale delle ore 15) Due tentativi di colpi di mano tedeschi a sud del Chemin des Dames e nel bosco di Malencourt sono falliti sotto i nostri fuochi. Bombardamenti piuttosto vivi sul fronte del bosco Le Chaume. In Lorena a nord di Reillon, tiri della nostra artiglieria hanno impedito ad un attacco nemico in preparazione di uscire dalle proprie linee.

Ovunque altrove notte calma.

◆ (S) **Parigi**, 3. — (Comunicato ufficiale delle ore 23):

Azioni di artiglieria vive ad intervalli in vari settori della riva destra della Mosa e in Woevre, nelle regioni di Domevre e di Badonviller. In alta Alsazia l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra ha bombardato violentemente nel pomeriggio le nostre linee a nord del canale dal Rodano al Reno.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

FRONTE INGLESE

(S) **Londra** 3 — Comun. del maresciallo Haig in data di stasera:

Distaccamenti tedeschi di incursione spiegarono una grande attività la scorsa notte lungo il nostro fronte. Oltre ai sei colpi di mano annunciati nel comunicato di oggi, il nemico tentò due nuove incursioni durante la notte contro posizioni ad est del Bosco del Poligono. Gli assalitori furono nei due casi respinti dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Facemmo alcuni prigionieri.

Un colpo di mano effettuato contro il fronte portoghese è stato preceduto da intenso bombardamento sopra una linea di 2700 metri ed eseguito in forza. Nei combattimenti che seguirono il nemico riuscì a penetrare nei nostri elementi più avanzati e prese alcuni prigionieri, ma fu rapidamente e completamente respinto con un contrattacco delle truppe portoghesi di sostegno.

Il nemico fu negli altri suoi attacchi respinto, e in alcuni casi, dopo una viva lotta; ed inoltre un certo numero di prigionieri rimasero nelle nostre mani e l'avversario subì gravissime perdite.

L'artiglieria nemica ha spiegato qualche attività durante la giornata nella Valle della Scarpe

(S) **Londra**, 3 — (Comunicato pom. del maresciallo Haig):

La notte scorsa effettuammo con successo un colpo di mano contro le trincee nemiche a sud-est di Armentières.

Reparti nemici che tentarono un'incursione contro le nostre linee a nord-est di Saint Quentin, e est di Arbux en Gobelle furono respinti.

Un terzo reparto nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee presso Pontruet, incontrò nostre pattuglie e subì perdite considerevoli in un combattimento a corpo a corpo.

Durante questi scontri facemmo alcuni prigionieri.

L'artiglieria nemica fu attiva ieri contro le nostre posizioni ad ovest di Lens.

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 2 — Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 1° corr.

A sud-ovest di Serres, una ricognizione bulgara è stata respinta dalle truppe britanniche. Nella regione di Monastir azioni intermittenti di artiglieria.

Gli aviatori alleati hanno bombardato depositi nemici ad ovest di Pétric e la stazione di Pardovica nella Valle del Vardar.

SCACCHIERE EST

FRONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna**, 3 — (Comunicato ufficiale):

Le operazioni di Podolia proseguono secondo i piani. Le nostre truppe hanno raggiunto Lachovy, Proskurow e Lipkany.

INFORMAZIONI ESTERE

WILSON RISPONDERA' AD HERTLING.

New York, 3. — Una nota ufficiosa del *New York Times* fa notare che la furberia del Cancelliere tedesco ha sorpassato il limite e mette, quindi, in piena luce il danno delle formule vaghe. Questa è, come afferma il giornale, la prima impressione della Casa Bianca. Le quattro direttive del messaggio del 1° febbraio non sono che idee generali; bisogna far capo alle quattordici proposizioni precise enunciate nel messaggio dell'8 gennaio. Non v'è — fino a questo momento — elemento alcuno per una intesa. Questi saranno i rilievi che Wilson farà nella sua risposta che si annunzia imminente.

I NEGOZIATI CON LA ROMANIA.

◆ (S) **Basilea**, 2. — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Bucarest, che i negoziati di pace con la Romania continuano e si svolgono favorevolmente.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE IN AUSTRIA

◆ (S) **Vienna**, 3 — (via Zurigo). — La situazione politica in Austria è sempre più complicata. Si ritiene certa la chiusura della sessione dopo la quale il bilancio provvisorio si applicherà con decreto imperiale.

La seduta della Camera di martedì si annuncia tempestosa, anche per la crescente indignazione destata dai discorsi imperialistici pronunciati alla Camera dei Signori, dove alcuni senatori perorarono perfino correzioni di confine verso l'Italia, come propugnarono la conquista di parte della Germania di Anversa e della costa Fiamminga e di Briey e Longwy, lasciando intendere che Czernin condividerebbe tale opinioni.

Queste affermazioni, accompagnate dalla dichiarazione di guerra a qualsiasi riforma democratica hanno esacerbati anche i socialisti, i quali inoltre si vedono giuocati dal Governo specialmente circa la marcia in Podolia.

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Vienna che czechi, jugoslavi e polacchi non consentono col piano di Seidler di discutere la riforma costituzionale.

La *Neue Freie Presse* scrive che questa riforma si limiterebbe a concedere l'autonomia nazionale entro le singole provincie dell'impero e sarebbe appoggiata dai tedeschi nazionali e dai cristiani-sociali. Ciò basta a dimostrarne la ristrettezza.

L'agitazione generale dà origine a continui incidenti fra le tribune e le Camere.

Anche alla Camera dei Signori, mentre il vescovo polacco Pelczar protestava come cattolico contro la nuova spartizione della Polonia, alcuni tedeschi fra cui un ufficiale lo insolentirono di continuo, finchè l'oratore dovette invitare il presidente a mettere fine alle interruzioni.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 3. — Gli aviatori Garros e Marchal, recentemente evasi dalla Germania, sono arrivati a Parigi.

◆ (S) **Parigi**, 3. — Un'importante manifestazione degli Alsaziani e Lorenesi di Parigi è stata tenuta nel pomeriggio per affermare l'incrollabile attaccamento alla patria francese, in seno alla quale rientreranno ben presto, senza plebiscito nè *referendum*, l'Alsazia e Lorena brutalmente annesse contro la loro volontà

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 4 Marzo — S. Lucio papa

Leva il sole alle 6.48 a. — Tramonta alle 6.1

Leva la luna alle — — — Tramonta alle 9.21 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ½.

Sciarada

Tra cinque sta il *primiero*
Giacobbe ebbe il *secondo* -
Ed Eliseo l'*intiero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARPA — RAPA.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA ANONIMA - CAPIT. L. 180,000,000 - VERSATI 115.000.000 - RISERVA L. 6,000,000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto-Arsizio - Canth - Carate Brianza - Caserta - Catania - Chieri - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Piacenza - Pietrasanata - Piombino - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno Schio Seregno - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Parigi.

SEDE DI ROMA - VIA DEL PARLAMENTO, 9 - CORSO UMBERTO I, 860

SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20 — AGENZIA A, - Via Nazionale 215

TELEFONI: Sede: 629 - 11-064 - 91-43 — Agenzia: 52-68 — Succursale [illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

[illegible] incasso di cambiali, assegni, note di pegno warrants, titoli estratti, cedole ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Aperture di Credito libero e documentate per l'Italia e l'Estero.

Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane e in valute estere.

Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati - **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni ecc.

Assegni Bancari e Versamenti Telegrafici sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc. e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.

Lettere di Credito sull'Estero.

Assegni (chèques), **Versamenti Telegrafici ed Accreditamenti sull'Estero.**

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata od a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche

Compra-Vendita di titoli e valori

Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 81

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni Imbottiti**

Custodia di mobilio — Garde-meubles

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capitale L. 156.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 18.500.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO.

Filiale all'Estero: **LONDRA.** - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria.

Agenzie di città in Roma
- **Agenzia N. 1** - **Via Cavour**, 64 Angolo via Farini).
- **Agenzia N. 2** - **Via Venето**, 72-A (presso via Ludovisi).
- **Agenzia N. 3** - **Via Cola di Rienzo**, 126 Angolo via Orazio

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 % secondo la categoria di depositi.

Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.

Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.

Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.

Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

Servizio custodia banli, casse, cassette e pacchi suggellati.

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc. in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.

Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su modulo della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

SERVIZI

con vapori celeri di lusso

per il **NORD, CENTRO e SUD**

AMERICA

Per informazioni rivolgersi:

in **ROMA**, all'Ufficio Passeggieri della suddetta Società, Corso Umberto I, 419-421, Largo Goldoni, oppure nelle principali città d'Italia, presso gli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITI

Dal 1° gennaio 1918 le seguenti operazioni di credito esercitate dall'Istituto presso la Sede Centrale possono aver luogo oltre che nella agenzia n. 1 in via Marco Minghetti, anche nella nuova agenzia, n. 3 aperta in via Torino 108 e 109:

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 3,50.

Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.

Anticipazioni su effetti pubblici, al tasso ufficiale di sconto.

Servizi di tesoreria e cassa per conto dei Corpi Morali.

Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione del quinto dello stipendio, all'interesse del 5,50 annuo.

Depositi a custodia - Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

Le cure dei

Rinomati Fanghi

delle

TERME DI STIGLIANO

si fanno in ROMA

presso

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio n. 19

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

Pisa. — *Merci con viagg. di* 3 - 4.45 - acc. 6.55 - acc. 15 - acc. (limitato a Civitavecchia) 13 - dir.mo 21 - dir. 22

Napoli. — acc. 7.30 - dir. 12.30 - acc. 16.35 - dir.mo 20.20 - acc. 23.10.

Ancona. — dir. 0.5 - acc. 5.35 - acc. 12.50 - acc. (limitato a Terni) 15.40

Sulmona. — acc. 7.15 - dir. 18.36.

Firenze. — dir. 8.45 - acc. (limitato ad Orte) 12.50 - acc. 15.40 - dir.mo 20.60.

Viterbo. — acc. 7.6 - merci con viagg. di 3 - 9.30 - acc. 18.

Albano. — omn. 8.5 - omn. 18.10.

Frascati. — omn. 8.10 - misto 19.30.

Nettuno. — (via *Albano*) 7.10 - omn. 17.40.

Terracina. — acc. 17.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

Pisa. — merci con viagg. di 3. - 6.35 - dir. 8.45 - dir.mo 9.55 - acc. 11.40 - acc. 16.25 - dir. 21.

Napoli. — acc. 7.40 - dir.mo 8.20 - dir. 14.30 - dir. 22.30.

Ancona. — dir. 9.5 - dir. 14.55 - acc. 23.55

Sulmona. — dir. 10.10 - acc. 20.25.

Tivoli. — acc. 7.55.

Firenze. — acc. 7.35 - dir.mo 10.5 - dir. 23.20.

Viterbo. — acc. 9.14 - merci con viagg. di 3. - 13.42 - acc. 21.9.

Albano. — omn. 8.56 - omn. 20.20.

Frascati. — omn. 8 - misto 21.20.

Nettuno (via Albano). — omn. 9.50 - 19.55

Terracina. — acc. 9.30.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8,48 (a) - 12,45 - 16,10 (a) - 17,15 - 18,32 (a) - festivi 10,3 (a) - 14,30 (a).

Arrivi: 8,6 (a) - 9,25 - 10,55 (a) - 16,13 - 17,50 (a) 20,11 - Festivi 13,37 (a) - 19,54.

(a) Fino a Genazzano e da Genazzano:

Partenze ore 5,5 - 9 - 12,30 festivo - 17.

Arrivi: ore 9,40 - 15,55 - 20,40.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17

Arrivi: Ore 9.40 - 15.55 - 20.40

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,40	9,20	12,30	18 —
Bagni	arr.	7,39	10,17	13,30	18,51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,5	19,25
Tivoli	part.	6,25	8,50	12 —	17,14
Bagni	arr.	6,58	9,15	12,38	17,41
Roma	arr.	8 —	10	13,38	18,34

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 - 8 - 8.58 - 9.30 - 11 - 10,50 - 14 - 14,50 - 15,30 - 17 - 17,56 *fest.* - 18.30 19,28 *fest.* - 20 *fest.* - 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,37 *fer.* - 7,55 - 9,5 - 10,36 - 11,44 *fest.* - 12,5 - 13,35 - 15,5 - 16,35 - 17,44 *fest.* - 18,5 - 19,14 *fest.* - 19,35 - 20,44 *fest.* - 21.5.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6,20 - 7,55 d. - 8,55 *fest a)* - 9,25 d. - 10,25 *fest a)* - 10,55 d. - 12,25 d. - 13,55 d. 14,55 *fest. a)* - 13,25 d. - 16,25 *fer.* - 16,55 d. - 18,5 *fer. a)* - 18,25 d. - 19,25 *fer.* - 19,25 *fest a)* - 19,45 *fer. d. a.)* - 20,25 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,31 *fer. b)* - 7,41 d. a) - 8,12 a) - 8,40 - 9,10 d) - 10,40 d.) - 11,47 *fest. a)* - 12,10 d). - 13,40 d.) - 15,10 d.) - 16,40 d.) - 17,47 a) - 18,10 d) - 19,17 *fest. a)* - 19,40 d.) - 20,47 *fest. a)* - 21,10 d) - 22,17 *fest. a)*.

a) da e fino a Genzano - b) da Albano d. diretto.

Roma-Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 - 8,35 - 10,5 *fest.* - 11,35 - 13,5 *fest.* - 14,35 - 16,5 *fest.* - 17,35 - 19,5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8,29 - 9,59 - 11,29 *fest.* - 12,59 - 14,29 *fest.* - 15,59 - 17,29 *fest.* - 18,59 - 20,29.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7,10 - 8,40 *fest.* - 10,10 - 11,40 *est.* - 13,10 - 14,40 *fest.* - 16,10 - 17,40 - 19,10.

Arrivi a Roma: 8,25 - 9,55 - 11,25 - 12,55 *fest.* 14,25 - 15,57 *fest.* - 17,25 - 18,55 *fest.* - 20,25.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica della Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 16-17 **Via Aracoeli, 58, Roma**

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

20 parole L. 1 - in più di 20, cent. 5 cadauna

COMUNITA' RELIGIOSE - Grande tabernacolo con cappella affittasi San Vito Romano - 700 m - mezz'ora stazione Genazzano - Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

RIGNANO FLAMINIO - tramvia Civita Castellana affittasi primo mite piano mobiliato - Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, mercerie, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di primo ordine. Scrivere. Serra. Via Pietro Cavallini 22.

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano.*

III Categoria

20 parole cent. 50 - in più di 20, cent. 5 cad.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare - Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini [illegible]

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali